

*Prof. Arch. Pier Maurizio Castelli**
*Dott. Geol. Enrico Pintus***

**STORIA DELLA COSTRUZIONE DEL PARCO GEOMINERARIO
STORICO ED AMBIENTALE DELLA SARDEGNA
E
RUOLO DELL'ASSOCIAZIONE ONLUS PER IL PARCO
GEOMINERARIO STORICO ED AMBIENTALE
DELLA SARDEGNA**



Novembre 2005

*) Vicepresidente dell'ASSOCIAZIONE ONLUS PER IL PARCO GEOMINERARIO STORICO ED AMBIENTALE DELLA SARDEGNA.

Presidente della Segreteria del Coordinamento delle Associazioni CAU.

***) *Segretario generale* dell'ASSOCIAZIONE ONLUS PER IL PARCO GEOMINERARIO STORICO ED AMBIENTALE DELLA SARDEGNA.

In copertina: la palazzina dell'Associazione Mineraria Sarda appena ultimata nel 1905.

SOMMARIO

	Copertina	1
	Note copertina	2
	Sommario	3
	Premessa	4
1	La proposta per un Parco naturalistico di Oridda-Marganai e monte Linas, 1975	5
	Fig. - Lettera 1975 visita UNESCO su invito dott. Gianlupo del Bono	6
	Fig. - Evoluzione delle proposte di conservazione della Natura. - <i>Cassola e Tassi, Lacava 1975, RAS 1989</i>	7
2	IL CONVEGNO DI IGLESIAS SULL'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE MINERARIA, 1983 Pasquale Mistretta, Felice Di Gregorio, Gian Lupo del Bono	8
	ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE IN SARDEGNA CON PARTICOLARE RIGUARDO AL BACINO MINERARIO - Iglesias, Centro culturale 25 – 26 novembre 1983 - Indice degli interventi	9
3	Il Comitato promotore per il Parco geominerario dell'Iglesiente, 1990 Il Convegno di Abbadia San Salvatore, 1991. Gianlupo del Bono, Enrico Pintus	11
	Fig. - Riabilitazione delle aree minerarie. Indice degli interventi	12
	Creazione dell'Associazione per il Parco geominerario, storico ed ambientale della Sardegna (APGS) 23 Novembre 1991	14
	Fig. - Comitato permanente per il Parco geo-minerario, ambientale e storico dell'Iglesiente.	14
	Fig. - Articolo giornale sulla creazione dell'Associazione per il Parco Geominerario ambientale e storico	15
	Fig. Sede dell'A.M.S. Incontro coi Sindaci e i funzionari della R.A.S.	16
4	La proposta per il Parco geominerario dell'Iglesiente al Convegno di Alghero, 1993	17
	Fig. - Seminario "La Sardegna nel mondo mediterraneo" a cura di <i>Pasquale Brandis e Giuseppe Scano</i>	18
	Parametri di valutazione dei siti minerari	19

	Fig. Localizzazione dei siti minerari	20
	Fig. Struttura del sistema mussale	21
	Fig. Itinerari (fonti CAI 1992; Colomo e Tocca 1987)	22
	Fig. Configurazione del Parco	23
5	La partecipazione al Convegno del Centenario dell'Assoc. Mineraria sarda, 1996	24
	Fig. Atti del Congresso internazionale per il centenario dell'Associazione Mineraria sarda	25
6	La preparazione del riconoscimento UNESCO, 1997 - Gian Lupo del Bono, Ileana Napoleone, Franco Saba, Giampiero Pinna, Luciano Ottelli, Elio Sirigu, Franco Todde	26
	Fig. Proposte progettuali	28
7	La "Carta di Cagliari", 30.09.1998	29
	UNESCO, Stato, Regione, le due Università sarde, EMSA	
8	Il Convegno universitario sui "Paesaggi minerari", 1999 Fig. Mozione finale	30
9	L'occupazione di Giampiero Pinna della galleria di Pozzo Sella, 05.11.2000	32
10	L'emendamento di Tore Cherchi alla Legge finanziaria 23.12.2000	33
	APPELLO DELLE DONNE PER IL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA	33
11	L'istituzione del Geo-Parco di Altero Matteoli, DM Ambiente 16 10 2001 <i>(di Altero Matteoli)</i>	35
	L 23 Dic 2000 n 388 - Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001).	36
12	Coordinamento delle Associazioni CAU per il Parco geominerario, ottobre 2001	37
	APPELLO DEGLI AUTORI PER IL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA	40
	APPELLO DEI COMMERCianti	41
13	Lo Statuto e il Regolamento di Emilio Pani,	43
14	14. Il Comitato Scientifico, il Piano di fattibilità della Progemisa e delle Università Sarde	44
15	La petizione popolare delle Associazioni (10.000 firme), 2003	44
	Fig - V anniversario Riconoscimento UNESCO - Cartolina al Presidente della Regione Sarda e agli Enti competenti	45
	La mozione di Francesco Sanna e altri, 4 agosto 2004	46

16	Le tesi di Laurea sui temi geo-minerari	49
	Fig. Convegno “Paesaggio minerario”. Le miniere della SARdegna nelle Tesi di Laurea e Bando di Concorso	50
17	I progetti per la valorizzazione della cultura e della lingua sarda	52
	Programmi didattici relativi al Parco geominaero	
	Progetti culturali relativi al Parco Geominerario	
	Riferimenti bibliografici	54
-	Allegati:	55
	DECRETO 16 ottobre 2001 - Istituzione del Parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 265 del 14 novembre 2001)	55
	Emanazione dello statuto del Consorzio del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna. Gazzetta Ufficiale N. 67 del 20 Marzo 2004	64
	Tabelle “A”, “B”, e “C” allegate allo Statuto	82

PREMESSA

Il film di Gianfranco Cabiddu “Scritto sulla pietra”, con le sue emozioni, ci dà l’idea del Parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna.

Emozioni che giustificano l’impegno culturale e la partecipazione civile che hanno lentamente, faticosamente avviato la sua costruzione.

Ci è parso appropriato ripercorrere insieme questo cammino, perché è una vicenda umana che dà significato alle ricerche scientifiche, all’informazione e all’“interpretazione” didattica.

La nostra Università è stata sempre molto attenta alle prospettive delle zone minerarie: non solo la Facoltà di Ingegneria, che è nata nel 1948 con un Corso di Laurea in Ingegneria mineraria, ma anche Geologia, Scienze Naturali, Archeologia, Lettere.

Ricordo il Convegno organizzato con l’ANIM nel 1994 e con l’Associazione Parco geominerario nel 1999 sui paesaggi minerari.

Ricordo il contributo generosamente offerto nel 1997 per costruire il dossier per

il riconoscimento UNESCO e nel 2000 – 2002 per il Piano di fattibilità.

Ora si sta costituendo il Centro regionale di Competenza con la partecipazione dei Ricercatori delle Università Sarde e posso anticipare che il Settore Conservazione dei BC ha scelto come campo e tema di ricerca proprio il Parco geominerario.

1. LA PROPOSTA PER UN PARCO NATURALISTICO DI ORIDDA-MARGANAI E MONTE LINAS, 1975.

Lunga, incerta e inconcludente appare la strada della protezione della Natura e della Memoria nelle aree minerarie, nell'Iglesiente come in tutta la Sardegna.

Possiamo ricordare la individuazione di quattro biotopi da parte della Società Botanica Italiana (1971), e il Parco naturale di monte Arcuentu e foci del rio Piscinas e 4 Riserve nella proposta del sistema dei Parchi e Riserve naturali di Cassola e Tassi (1973).

Nel 1975 Fabio Cassola al convegno di Iglesias delle Associazioni culturali e naturalistiche proponeva un concreto Consorzio di gestione per la “riserva naturale generale di Monte Linas, Oridda e Marganai” tra Enti territoriali, Associazioni, Università e Azienda forestale e un programma esemplificativo di interventi per realizzare e disciplinare l'uso degli accessi, dei percorsi escursionistici e delle attrezzature di supporto.

Quasi contemporaneamente Gian Lupo del Bono stringeva i suoi rapporti con L'UNESCO e preparava una visita nell'Isola della Divisione delle scienze ecologiche di quell'organismo soprannazionale che all'epoca stava predisponendo un vasto programma sull'uomo e la biosfera (MAB).

Nonostante l'iniziativa propositiva delle Associazioni e degli studiosi, la protezione della natura è in forte ritardo in Sardegna e non ha trovato realizzazione neppure con la L.R. n.31 del 1989 che aveva individuato ben 9 parchi regionali, tutti rimasti puntualmente sulla carta. La filosofia - guida allora era di localizzarli nelle zone interne di montagna, poco abitate, frequentate e amate, evitando le spettacolari zone costiere, oggetto di iniziative e prospettive di utilizzazione balneare e di speculazione edilizia.

Limitandoci al complesso del monte Linas, si può evidenziare come, nel passaggio dalle proposte culturali alla Legge regionale, vi sia stata una evoluzione nel senso di una accresciuta atten-

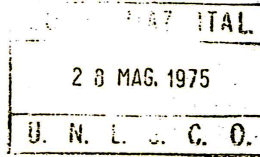


united nations educational, scientific and cultural organization
organisation des nations unies pour l'éducation, la science et la culture

7, place de Fontenoy, 75700 Paris

téléphone : 566-57.57
câbles : Unesco Paris
téléc : 27 602 Paris

référence : SCE/ECO/5865/8



le 21 mai 1975 (1)

Madame,

J'ai l'honneur de vous faire savoir que M. V.C. Gilbert, et bien probablement un autre membre du personnel de la Division des sciences écologiques, visiteront l'Italie du 16 au 28 juin prochain pour observer des régions qui peuvent être envisagées comme réserves de la biosphère pour le Programme sur l'homme et la biosphère (MAB). Ceci fera partie de la préparation de la réunion régionale du MAB dont la date est provisoirement fixée pour la dernière semaine d'octobre à Potenza en Italie.

M. G. Lupo del Bono, Servizio Geologico d'Italia, a proposé que M. Gilbert et lui visitent les régions suivantes:

- les marais de la Toscane - l'île d'Elbe - l'île de Pianosa
- la Sardaigne (le côté de l'ouest ainsi que la région minière des Mesua Buggerru) - l'île de S. Pietro.

Nous vous serions très reconnaissants si vous vouliez bien demander au bureau de M. G. del Bono de l'autoriser à prendre les dispositions nécessaires afin d'accompagner M. Gilbert pendant tout le voyage. Nous vous serions aussi obligés si vous pouvez demander au Ministre italien de la Justice de donner son accord pour que ceux-ci puissent visiter l'île de Pianosa.

Je vous prie d'agréer, Madame, l'assurance de ma considération très distinguée.

Francesco di Castri
Secrétaire
Conseil international de coordination
Programme sur l'homme et la biosphère
(MAB)

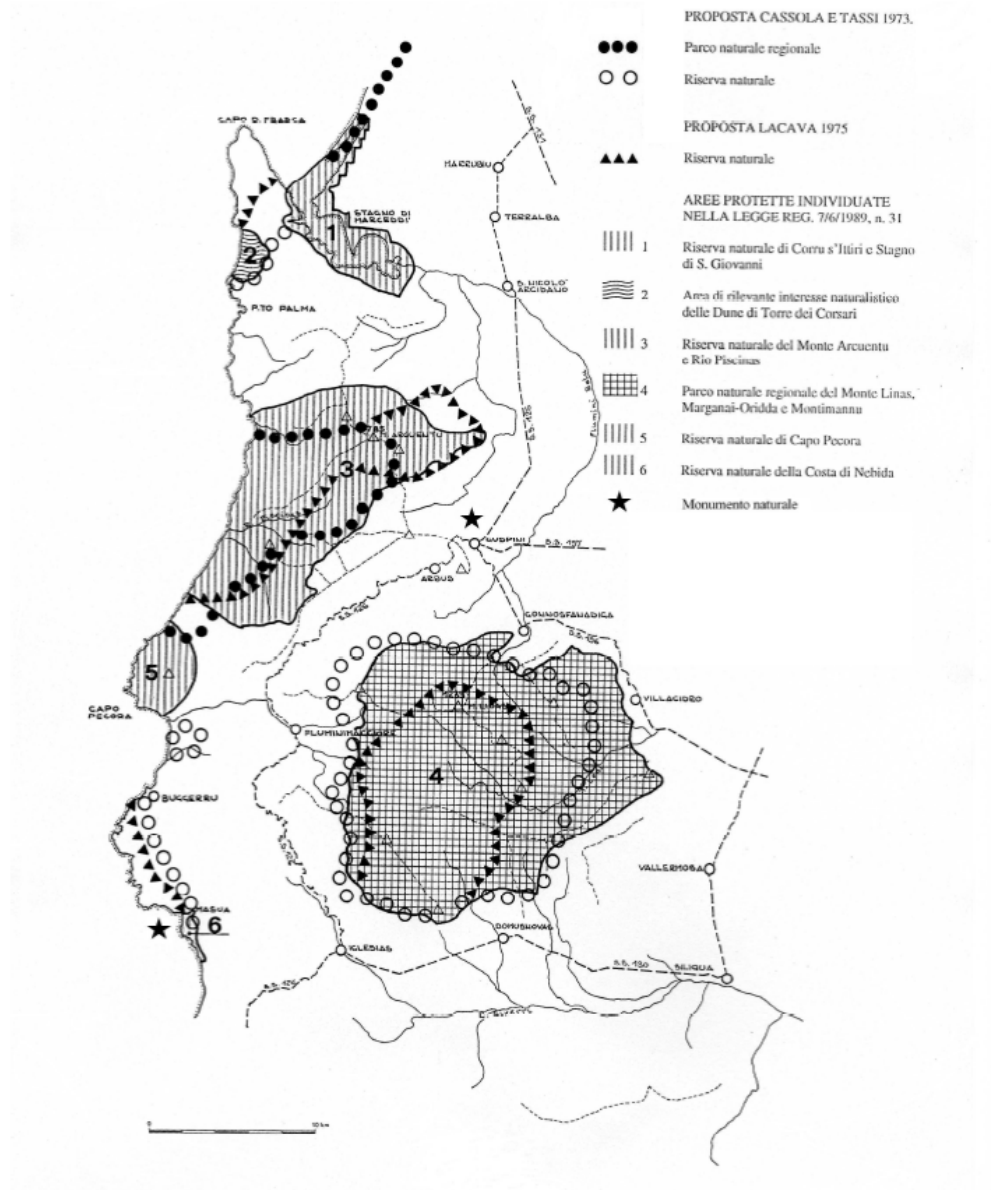
Madame Paronetto Valier,
Secrétaire générale de la
Commission nationale italienne pour l'Unesco
Piazza Firenze, 27
ROME (Italie)

(1) quanto per parchi geo-ambientali
esistono solo il MAB

zione per l'avifauna (stagno di Marceddì e falesia di capo Pecora) e per contro lo stralcio di capo Frasca (poligono militare) e di Cala Domestica (aspettativa di insediamento turistico). E poi il trasferimento del Parco regionale da Piscinas - monte Arcuentu (comprese le aree minerarie di Montevecchio e Ingurtosu) al monte Linas - Marganai (comprendendo le vaste foreste demaniali di Marganai e Montimannu). Foreste che al momento rimangono l'unica protezione per la Natura e il Paesaggio e la Storia di questi territori.

EVOLUZIONE DELLE PROPOSTE DI CONSERVAZIONE DELLA NATURA.

Fonti: Cassola e Tassi 1973, Lacava 1975, RAS 1989



2. IL CONVEGNO DI IGLESIAS SULL'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE MINERARIA, 1983

Il 1983 è stato un anno di grandi Convegni, che hanno segnato la storia culturale della Sardegna: la Storia e Cultura del Barocco dell'Istituto di Architettura, le Cave del CAI con Italia Nostra e WWF, l'Archeologia industriale mineraria a Iglesias ...

Dobbiamo all'iniziativa di Celestina Sanna, Dirigente dell'Archivio storico comunale di Iglesias, e di Giulio Boi, Presidente dell'Associazione Mineraria Sarda quest'ultimo Convegno, a cui hanno partecipato eminenti docenti di varie Università italiane e studiosi locali.

Da questi sono venute le proposte più innovative e significative:

Pasquale Mistretta - *Un parco di Archeologia industriale,*

Felice Di Gregorio - *Un parco minerario,*

Gian Lupo del Bono - *Una riserva M.A.B. dell'UNESCO,*

Il rappresentante dei Sindacati – *La valorizzazione a fini turistici,* che hanno in effetti individuato le principali componenti del grande progetto culturale che si va delineando.

Nel suo rapporto all'UNESCO Gian Lupo del Bono (Segretario della Commissione Nazionale)

riprende l'auspicio conclusivo del Convegno per l'istituzione di un Parco Minerario e Archeologico - Industriale e parla per la prima volta di "Parco minerario e paleoindustriale dell'Iglesiente", e lo propone come possibile riserva M.A.B. (Man and Biosphere).

Franco Todde (1998) ha poi scritto che "quel convegno fu l'atto di nascita della consapevolezza collettiva che i segni della cultura materiale del lavoro minerario devono essere salvaguardati".

Non seguirono atti formali delle Istituzioni, ma il 1° maggio 1987 Legambiente e i Sindacati promossero una grandiosa manifestazione popolare al villaggio minerario abbandonato di Arenas (Fluminimaggiore).

Dal consenso della "gente" promosso dalle Associazioni, partì la spinta per la realizzazione della proposta culturale degli "intellettuali".

Min. Beni Culturali e Ambientali, Società Italiana per l'Archeologia Industriale, Comune di Iglesias – Archivio del Lavoro Minerario, 19^a Comunità Montana.

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE IN SARDEGNA CON PARTICOLARE RIGUARDO AL BACINO MINERARIO

Iglesias, Centro culturale 25 – 26 novembre 1983

Introduzioni

L'Assessore alla Cultura e P. I. del Comune di Iglesias e

Il Presidente della 19ª Comunità Montana

Considerazioni storiche sulle attività industriali in Sardegna.

Gian Carlo Sorgia, Università di Cagliari (Storia Moderna)

Il ruolo dell'ingegnere e dell'operaio nell'evoluzione della miniera.

Mario Carta, Università di Cagliari (Arte mineraria)

Un Parco di Archeologia Industriale come progetto obiettivo del bacino minerario.

Pasquale Mistretta, Università di Cagliari (Urbanistica)

Archeologia Industriale: note di metodo e problemi di conservazione.

Tatiana Kirova, Università di Cagliari (Restauro dei Monumenti)

Conservazione, conversione, riuso delle strutture industriali.

G. Monti, Ufficio Studi del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Archeologia Industriale in Sardegna tra tutela e riuso.

Francesca Segni Pulvirenti, Soprintendenza B.A.A.A.S. di Cagliari e Oristano

Archivi e Archeologia Industriale.

Giovanni Todde, Soprintendenza regionale agli archivi

La valorizzazione a fini turistici del patrimonio di Archeologia Industriale in Sardegna.

Organizzazioni Sindacali Regionali

Archeologia Industriale e Beni Culturali.

G. C. Mainini, Associazione nazionale «ItaliaNostra»

Motivazioni geologico – ambientali per realizzare un parco minerario nella Sardegna sud – occidentale.

Felice Di Gregorio, Università di Cagliari (Geografia Economica)

Per una valorizzazione delle zone minerarie sarde della fascia costiera come riserva M.A.B. dell'UNESCO.

Gian Lupo del Bono, Servizio Geologico d'Italia, Commissione Nazionale UNESCO

Archeologia Industriale tra storia e mito.

A. Castellano, Università di Milano (Storia dell'Architettura)

Conservazione e riuso del patrimonio di Archeologia Industriale: le esperienze europee e la vita italiana.

Marco Dezzì Bardeschi, Politecnico di Milano (Restauro dei Monumenti)

Archeologia Industriale in Italia dal 1977 ad oggi.

A. Negri, Università di Milano (Storia dell'Arte)

Archeologia Industriale in Sardegna: problemi di catalogazione.

Maria Cristina Aytano e Maria Anna Messina, Sovrintendenza B.A.A.A.S. di Cagliari

L'Industria mineraria sarda nell'antichità.

Giovanni Lilliu, Università di Cagliari (Antichità Archeologica e Arte)

Per una Storia degli insediamenti minerari in Sardegna tra '800 e '900.

Francesco Manconi, Università di Sassari (Storia Sociale)

Per una storia degli Insediamenti minerari nelle colline metallifere della Toscana tra '800 e '900.

F. Boldrini

Aspetti tecnologici dell'Archeologia Industriale mineraria in Sardegna.

Giovanni Rossi, Università di Cagliari (Tecnologia Mineraria)

La progettazione dei centri minerari in periodo fascista: Carbonia e Portoscuso.

S. Danesi Squarzina, Università di Pescara e di Roma (Storia dell'Architettura)

Architettura a Iglesias tra eclettismo e stile liberty.

Salvatore Naitza, Università di Cagliari (Storia dell'Arte)

Alcuni aspetti della tecnologia del ferro nella Sardegna sud – occidentale.

Roberto Badas, architetto

Le Tonnare: architettura e problemi di recupero.

Alfredo Ingegno, Sovrintendenza B.A.A.A.S. di Cagliari e Oristano

L'evoluzione dei trasporti nella strategia del parco di Archeologia Industriale.

Vincenzo Boccone, Assessorato Regionale Trasporti

Conclusioni

Emilio Battisti, Politecnico di Milano (Storia dell'Arte) e Pennsylvania State University

3. IL COMITATO PROMOTORE PER IL PARCO GEOMINERARIO DELL'IGLESIENTE, 1990

IL CONVEGNO DI ABBADIA SAN SALVATORE, 1991

Gian Lupo del Bono, Enrico Pintus

Grazie agli stimoli e alla tessitura instancabile di Gian Lupo del Bono e alla lungimiranza di Giulio Boi e alla passione di tanti Iglesiasienti e specialisti della cultura delle miniere dell'Università di Cagliari, pian piano si forma un gruppo che si ritrova periodicamente a "parlare del Parco" presso la storica Associazione Mineraria Sarda.

Sempre con M

COMITATO PROMOTORE PROVVISORIO DEL PARCO GEOMINERARIO DELL'IGLESIENTE

Antefatto:

- * 1987 e seguenti: il "Gruppo di Roma" (Del Bono, Angelelli del Servizio Geologico di Stato - Pres. del Consiglio; Palladini e Sig.ra Napoleone del C.N.R.) esegue numerose ricognizioni nelle zone costiere della Sardegna SW.
- * 1989 - Il dott. Del Bono, geologo molto noto anche negli ambienti geominerari dell'Isola per suoi lavori (pubblicati dalla Ass. Min. Sarda) viene in loco per prendere contatto con l'ing. G. Boi. Da ripetuti incontri fra il predetto e i componenti il Gruppo di Roma nasce l'intendimento di costituire un Comitato provvisorio al quale riferire, anche mediante relazione scritto-grafica, le risultanze delle ricognizioni citate e dei progetti che esse hanno ispirato.
- * Nov. 1989 - Nella sala della Biblioteca dell'Istituto Minerario, in Iglesias, alla presenza del "Gruppo di Roma", ha luogo la prima riunione - informale - di circa una ventina di persone, convocate dal dott. Del Bono e appartenenti ad Enti e Istituzioni più direttamente interessate ai temi che saranno esposti. A tale riunione l'ing. Boi partecipa a titolo esclusivamente personale e viene all'unanimità eletto alla Presidenza, provvisoria come egli tiene a far rimarcare accettando, del nascente Comitato. Fra le deliberazioni che vengono prese da rilevare quella che stabilisce che, in prevalenza, i componenti siano ufficiali rappresentanti degli Enti ed Istituzioni predette.
- * Giugno 1990 - Seconda riunione del Comitato provvisorio. Inizia una fase di ufficialità nella quale i componenti, per la quasi totalità, sono delegati alla rappresentanza degli Enti ed Istituzioni di appartenenza (Il Presidente ing. G. Boi rappresenta il Rotary Club di Iglesias). Fra le deliberazioni di grande rilevanza quella della proposta di istituire un PARCO GEOMINERARIO DELL'IGLESIENTE. Il Comitato ne sarà il promotore. Altra importante deliberazione: inviare lettera esplicativa ai competenti Assessorati Regionali, alle Sovrintendenze, alle Comunità Montane e ai Comuni dei territori interessati, alle Società minerarie e alle Istituzioni di servizio. E' in atto la raccolta di tutti i dati, di qualsiasi natura, utili per arrivare a formulare quella che sarà, per così dire, la carta di identità del Parco. La prossima riunione del Comitato, la cui sede è Iglesias, si prevede all'inizio dell'autunno prossimo.
- * Luglio 1990 - E' prevedibile che i rappresentanti ufficiali, in seno al Comitato siano: per il Rotary Club Iglesias e per l'Associazione Mineraria Sarda i rispettivi nuovi Presidenti, ing. Luciano Grottin e ing. Giulio Boi. E' prevedibile la designazione (che prevede la presenza alle riunioni del Comitato) del rappresentante dell'EMSA e della sezione Iglesias di "Italia Nostra".
- * Luglio 1991 - Riunione del Comitato e stesura dello Statuto Sociale.

IL PRESIDENTE
(dott. ing. Giulio Boi)

Giulio Boi

Nel 1989 nella sala della Biblioteca dell'Istituto Tecnico Industriale Minerario Giorgio Asproni, in Iglesias, si riuniscono una ventina di persone che si costituiscono in "Comitato promotore" del Parco. Alla riunione, tra gli altri, sono presenti Gian Lupo del Bono e Francesco Angelelli del Servizio Geologico d'Italia, Salvatore Palladino e Ileana Napoleone del C.N.R., Paolo Amat e Felice Di Gregorio dell'Università di Cagliari, Anna Maria Landis preside dell'I.T.I.S. minerario e molti studiosi e appassionati di Iglesias che fanno riferimento a Giulio Boi, che viene eletto all'unanimità alla Presidenza, "provvisoria" come lui tiene a precisare, del neonato Comitato. Nel luglio del 1991 viene steso lo Statuto Sociale del Comitato promotore del Parco Geominerario dell'Iglesiente. Oramai si parla del "Parco" a voce alta, nei Consigli comunali, nelle Associazioni culturali, nei convegni, sulla stampa ..., si coinvolgono altri studiosi e protagonisti...



Indice

- Saluti di apertura..... pag. 5
- Presentazione progetti di riabilitazione ambientale di aree minerarie - *P. Berry* pag. 6
- *Il censimento del patrimonio minerario nazionale ai fini del recupero ambientale delle aree dismesse*
P. Ballestrazzi, P. Berry, S. Fabbri..... pag. 11
- Progetto di parco-museo delle miniere di mercurio dell'Amiata - *I. Tognarini*..... pag. 21
- Il sito minerario della Valle Imperina: inevitabile degrado o possibile recupero? - *G. Fusina* pag. 26
- Progetto di valorizzazione dell'area mineraria dismessa di Montevecchio - *P. De Rocchi* pag. 29
- *Restituzione all'ambiente di aree minerarie abbandonate: il progetto Ingurtosu* - *R. Sitari* pag. 31
- Il Progetto Ingurtosu
Berry P., Bianchi M., Corridi U...... pag. 35
- Il problema del recupero ambientale nella coltivazione a cielo aperto della miniera di lignite di Santa Barbara
Domenico Distefano pag. 43
- *Progetti di risistemazione ambientale dei siti minerari abbandonati della Barriosarda* - *R. Ciccu* pag. 48
- *Traversella: un'occasione ed un impegno per il centro promotore di cultura mineraria* - *S. Pelizza* pag. 53
- *Il recupero della civiltà delle solfate: il museo delle attività minerarie dello zolfo* - *S. Adamo* pag. 56
- *Ricerche e proposte per un parco museo sull'estrazione dello zolfo in Romagna* - *G. Conti*..... pag. 62
- *Riabilitazione delle aree minerarie: l'esperienza di Peticara* - *F. Fabbri*..... pag. 71
- *Comuni retaggi di civiltà mineraria tra Toscana e Sardegna* - *E. Pintus*..... pag. 74
- *Il parco minerario, storico ed ambientale dell'iglesiente*
G.L. Del Bono..... pag. 76
- *Riflessioni sul convegno* - *C. Giorgio* pag. 82
- *Conclusioni* - *C. Latino* pag. 83

E il 23 novembre 1991, nell'Hotel Artu in Iglesias, il notaio Paolo Maciotta stila l'atto costitutivo dell'Associazione denominata COMITATO PERMANENTE PER IL PARCO GEO-MINERARIO, AMBIENTALE E STORICO DELL'IGLESIENTE, con sede legale presso l'Associazione Mineraria Sarda, in Iglesias, Via Roma 39.

DOTT. PAOLO MACCIOTTA
NOTAIO

09016 IGLESIAS (S) - VIA ROMA 25 - TEL. (0781) 40752
COD. FISC. MCC PLA 27T15 A192U PARTITA IVA 00083830927

Copia dell'atto di - COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONE -

FATTO DA :

COMITATO PERMANENTE PER IL PARCO GEOMINERARIO, AMBIENTALE E STORICO DELL'IGLESIENTE - con sede legale in IGLESIAS - Via Roma N° 39 -

ricevuto il 23 NOVEMBRE 1991 -

I diciotto Soci fondatori, firmatari dell'atto notarile costitutivo, risultano:

Amat Di San Filippo Paolo

Angelelli Francesco

Boi Giulio

Castelli Pier Maurizio

Cocco Erminio

Del Bono Gian Lupo

Di Gregorio Felice

Madan Giorgio

Napoleone Ileana

Naseddu Angelo

Otelli Luciano

Pintus Enrico Giulio

Priola Stefano

Saba Franco

Sanna Celestina

Severino Alberto

Todde Franco

Tronci Marco Luigi

**ASSOCIAZIONE PER IL PARCO GEOMINERARIO
AMBIENTALE E STORICO
DELL'IGLESIENTE - SULCIS - GUSPINESE**

SABATO 20 GIUGNO 1992 alle ore 10,00
nell'Aula Magna dell'Istituto Minerario «G. Asproni» di Iglesias
si terrà la manifestazione di fondazione
dell'Associazione per il Parco Geominerario, Ambientale
e Storico dell'Iglesiente - Sulcis - Guspinese

dall'Art. 3 dello Statuto :

Per l'adempimento del proprio scopo istituzionale, l'Associazione si propone quali compiti prioritari:

A) - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio minerario, geologico, ambientale e storico dell'Iglesiente, proponendolo all'attenzione ed allo studio della popolazione della Sardegna, delle altre regioni italiane e mediterranee ed in particolare di quelle che hanno contribuito, con la propria cultura ed il proprio lavoro, alla sua formazione;(...)

La tutela dei valori storico - culturali dell'Ambiente e del Paesaggio è oggi considerata essenziale per il riconoscimento dell'identità di ogni comunità.

L'Associazione, partendo da questa premessa, intende riaffermare il profondo legame che unisce le genti dell'Iglesiente, del Sulcis e del Guspinese alle attività minerarie, non solo per primarie ragioni socio - economiche, ma anche per imprescindibili valori che si riconoscono nel comune patrimonio storico - sociale, geominerario e ambientale.

E' con questa consapevolezza che l'Associazione promuove l'istituzione del Parco Geominerario dell'Iglesiente, al fine di ristabilire una corretta utilizzazione delle valenze geominerarie, ambientali e storiche del territorio e per promuovere quella ripresa economica non più dilazionabile, perchè sia resa possibile una migliore qualità della vita.

L'Associazione auspica l'adesione di tutti coloro che condividono le finalità statutarie e pertanto invita la cittadinanza a partecipare e a sostenere l'iniziativa.

Figura 1 - Manifesto che annunciava la manifestazione di fondazione dell'Associazione per il Parco Geominerario Storico e Ambientale del Sulcis-Iglesiente-Guspinese.

Da sinistra: Celestina Sanna, Susanna Pintus, Francesco Ange lli, Gian Lupo del Bono, Elio Sirigu, Mauro Pili, alla destra del Presidente Giulio Boi



Figura 2 - Iglesias - Sede A.M.S. - 12 febbraio 1994 - Incontro con i sindaci dei comuni minerari e funzionari dell'Assessorato Ambiente della R.A.S. per discutere la proposta di Parco Geominerario. Il secondo da destra è l'ex sindaco di Iglesias Mauro Pili, allora sostenitore del progetto Parco.

4. LA PROPOSTA PER IL PARCO GEOMINERARIO DELL'IGLESIANTE AL CONVEGNO DI ALGHERO, 1993

La prima iniziativa importante della nuova Associazione fu la preparazione di un intervento collettivo al Convegno “La Sardegna nel mondo mediterraneo” tenutosi ad Alghero il 15-17 aprile 1993.

Le ricadute di questo lavoro furono doppie:

- verso l'interno, perché coinvolse direttamente ben 12 soci, valorizzandone le competenze specialistiche e affiatandoli nel lavoro comune;
- verso l'esterno perché presentò autorevolmente al mondo culturale sardo l'elaborazione tecnico scientifica e una proposta organizzativa a sviluppo delle conclusioni del convegno di Iglesias del 1983.

La relazione consiste in una proposta principale che parte dall'analisi della situazione sociale, ruolo dell'Associazione, rapporti con il Mediterraneo, per delineare sinteticamente gli obiettivi e diffondersi sul metodo:

- approccio culturale e scientifico
- valutazione dei siti minerari
- filosofia del sistema museale

Poi i problemi della delimitazione del Parco e le proposte, che riguardano la delimitazione delle aree di riserva integrale, gli itinerari di osservazione, il recupero dei percorsi meccanizzati, gli insediamenti storici, i centri – visita,...

Il discorso si sviluppa nelle schede settoriali che trattano un po' tutti i valori naturalistici e culturali.

La Sardegna nel mondo mediterraneo

IV convegno internazionale di studi



9.

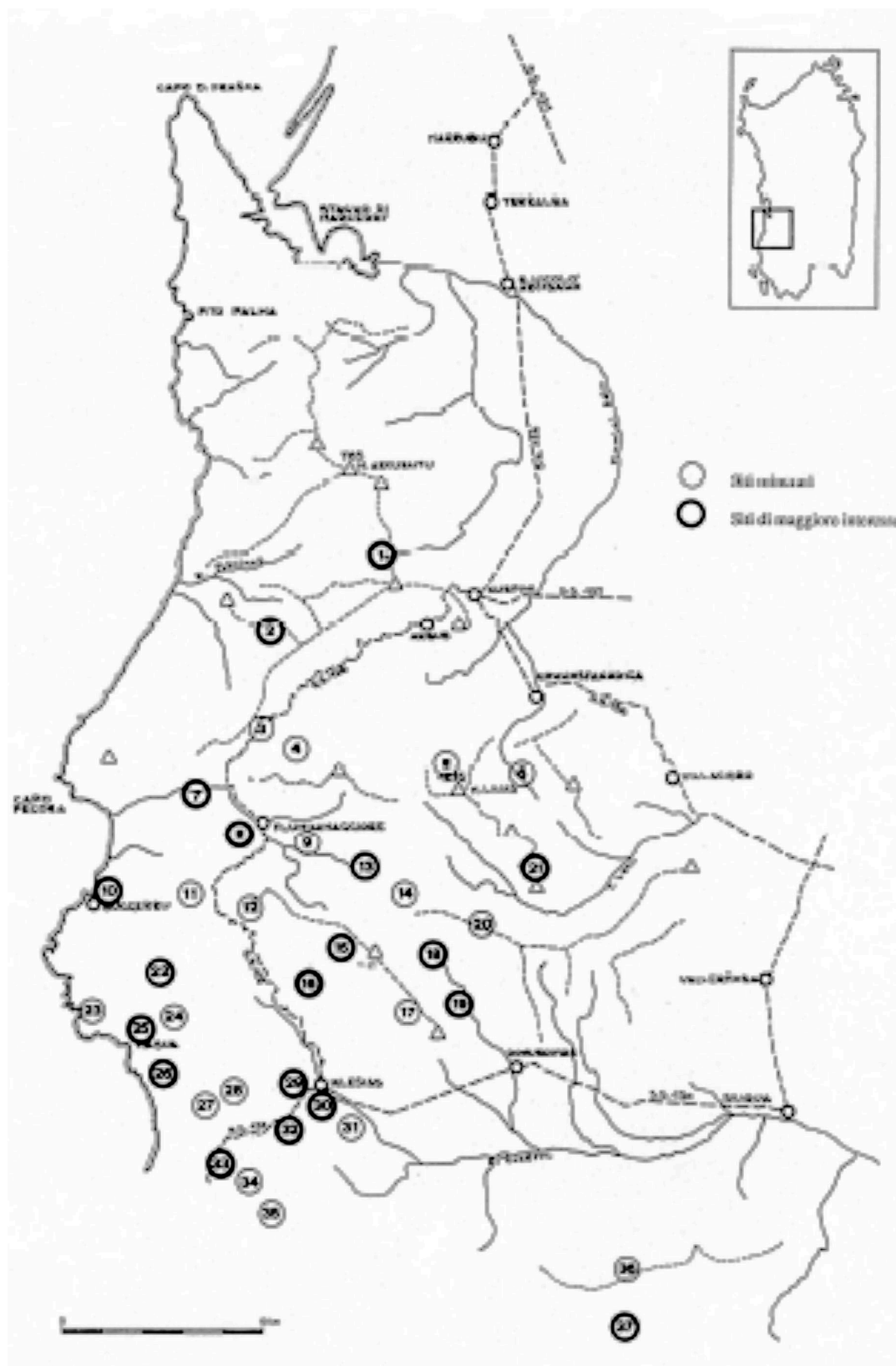
**La protezione dell'ambiente oggi
e i condizionamenti del passato**

a cura di Pasquale Brandis e Giuseppe Scavu

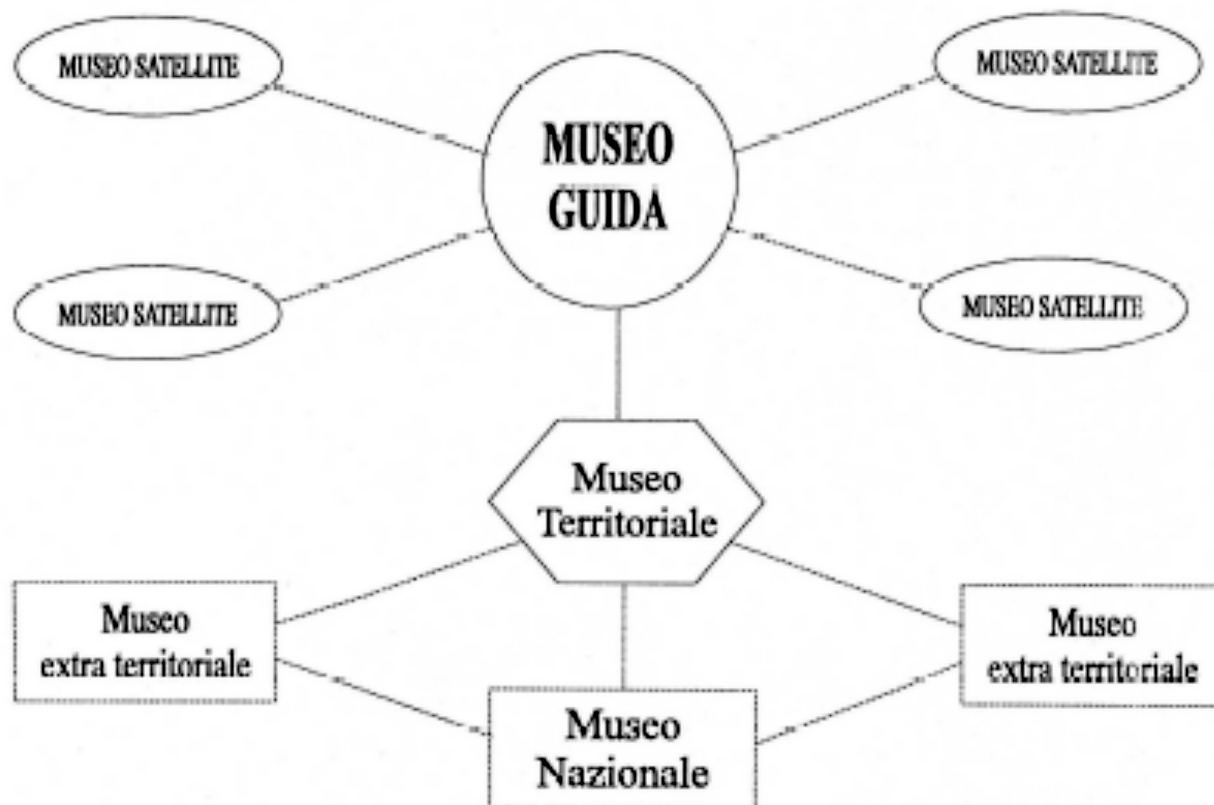

PATRON
EDITORE
BOLOGNA

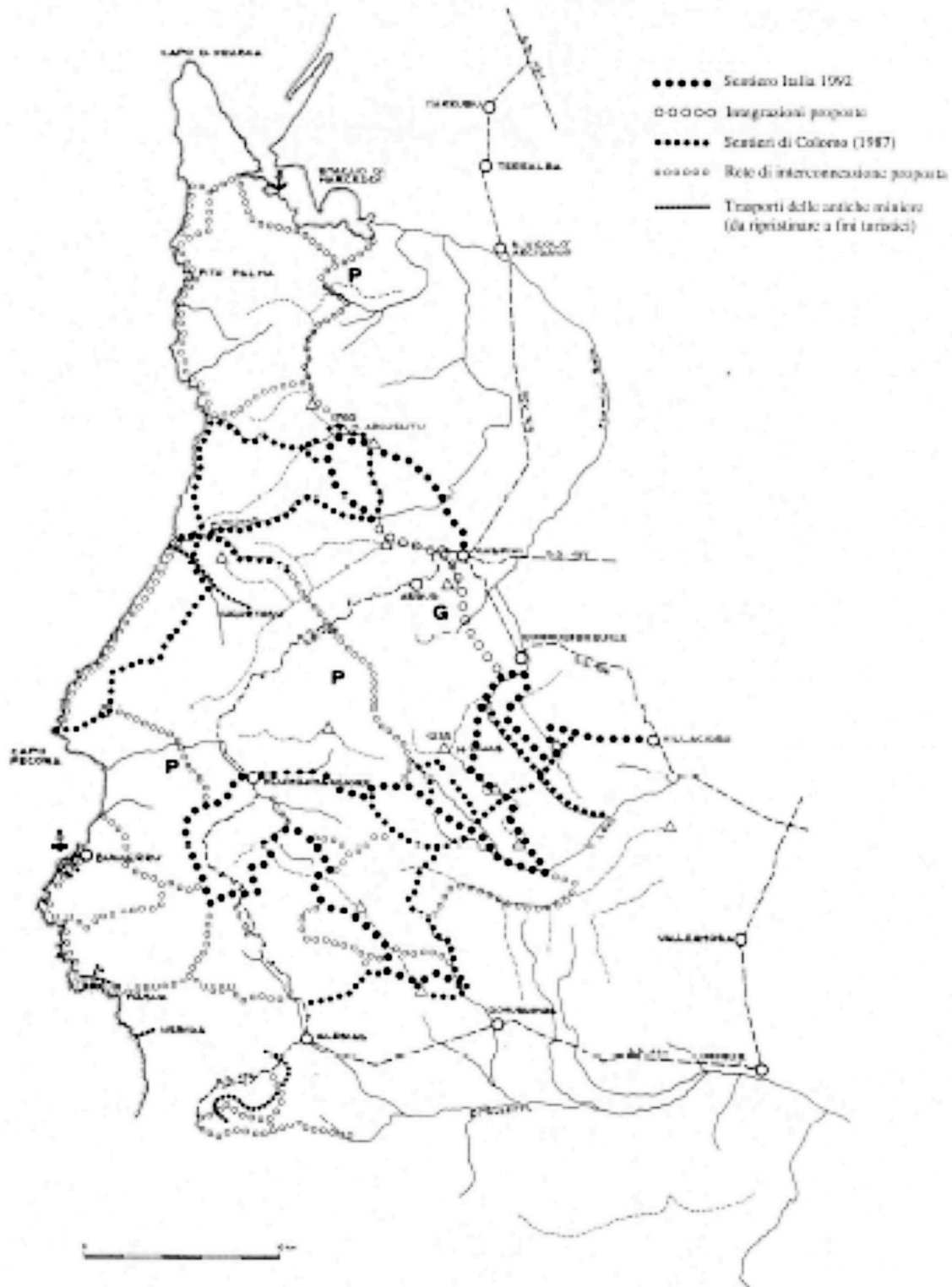
SITI	ARCHITETTURA	IMPIANTISTICA	ARCHEOLOGIA	CENTRALITÀ ACCESSIBILITÀ	POTENZIALITÀ DI RIUSO	GEOLOGIA E SPELEOLOGIA	PAESAGGIO	COMPLESSIVO	
01	Montevecchio	10	9	6	9	PROGETTO	6	8	58
02	Ingurtosu	10	5	3	8	PROGETTO	6	9	51
03	Gennamari	5	4	1	3	6	5	6	30
04	S'Acqua Bona	4	4	1	4	5	4	5	27
05	Fenugu Sibiri	6	4	1	4	3	2	6	26
06	Perd'e Pibera	5	2	1	7	6	5	6	32
07	S. Lucia	2	9	1	6	6	10	5	39
08	Su Zurfuru	7	10	5	6	6	4	5	43
09	Gutturu Pala	5	5	1	3	3	8	6	31
10	Malfidano/Buggerra	7	7	6	8	8	7	8	51
11	Candiazus	2	4	1	3	2	2	4	20
12	Antas	1	2	10	6	2	8	8	37
13	Arenas	7	7	1	5	8	6	8	42
14	Tini'	3	5	1	5	6	5	7	32
15	Malacalzetta	7	4	4	5	7	4	7	38
16	S. Benedetto	8	7	2	6	8	6	7	44
17	Marganai	2	1	1	4	ATTUATO	6	10	34
18	Sa Duchessa	6	4	4	6	6	10	8	44
19	Darraxiutta	7	4	4	5	7	6	7	40
20	Perda Niedda	6	1	1	3	6	4	7	28
21	Canale Serci	6	4	4	4	ATTUATO	3	8	39
22	Acquaresi	6	5	2	5	6	6	7	37
23	Canalgrande	6	3	1	2	3	9	8	32
24	Montecani	4	1	2	4	5	2	6	24
25	Masua	6	8	3	7	8	9	10	51
26	Nebida	10	8	1	6	8	10	10	53
27	M. Scorra	6	1	1	5	6	4	6	29
28	M. Agruxiau	3	5	3	6	4	4	3	28
29	Monteponi	10	10	6	10	PROGETTO	8	8	62
30	Campo Ptsano	4	6	5	10	6	4	5	40
31	Gennalvas	2	3	1	4	4	2	4	20
32	S. Giorgio	6	2	10	5	8	2	7	40
33	S. Giovanni	8	8	7	8	7	10	7	55
34	Sed. Moddizzis	8	3	4	5	8	4	5	37
35	M. Onixeddu	4	2	2	4	4	6	7	29
36	Orbai	6	4	1	3	APPALTO	5	8	37
37	Rosas	5	7	4	6	6	6	7	41
<hr/>									
TOTALE	210	178	112	202	238	208	253	1401	

LOCALIZZAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI SITI MINERARI



STRUTTURA DEL SISTEMA MUSEALE





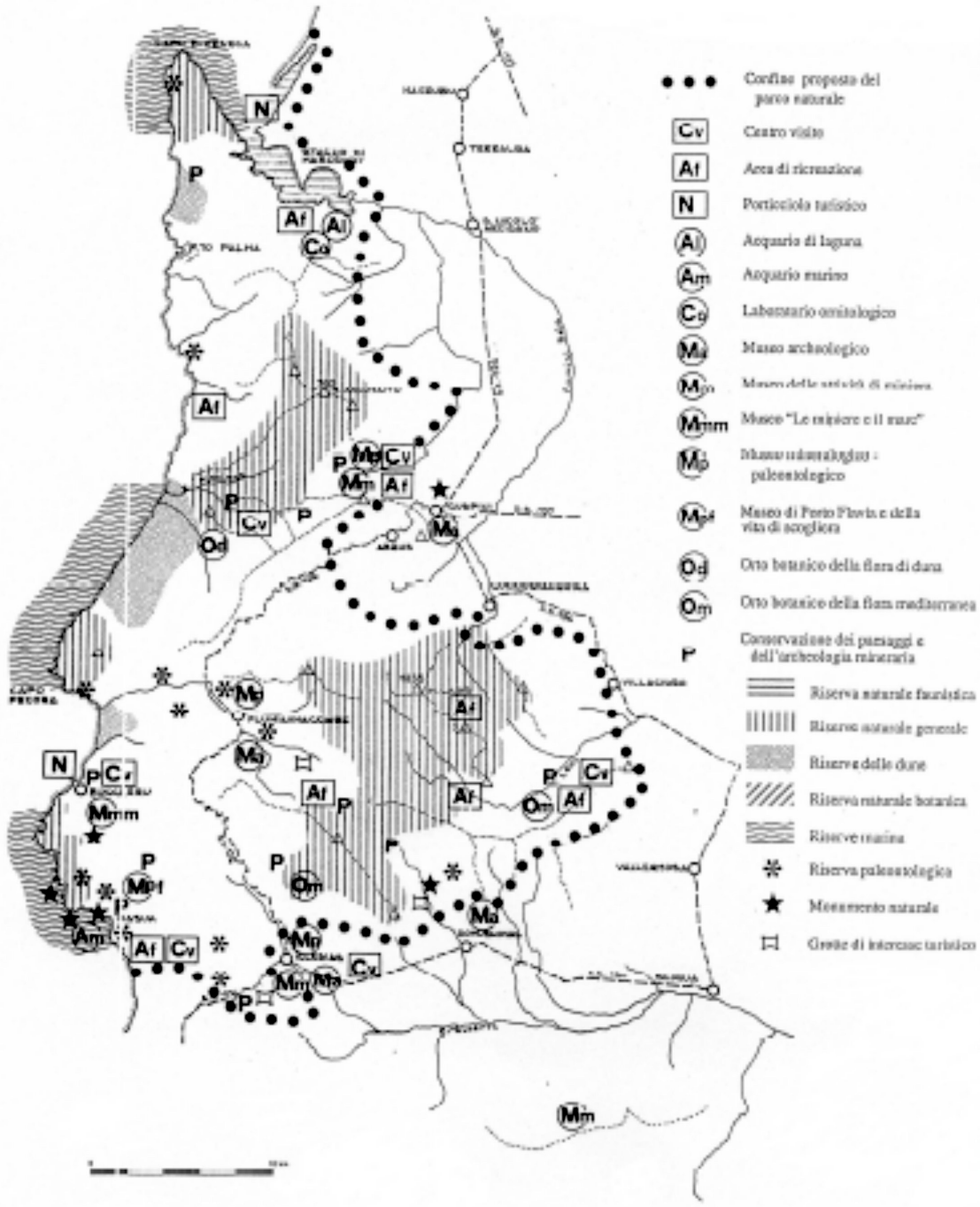
ITINERARI

Fonti: CAI 1992, Colomo e Ticca 1987.

CONFIGURAZIONE DEL PARCO

AREE NATURALI E VALENZE CULTURALI DA CONSERVARE E INFRASTRUTTURE PROPOSTE.

Fonti: Castelli e Di Gregorio 1992.



5. LA PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO DEL CENTENARIO DELL'ASS. MINERARIA SARDA 1996

Il Convegno di Alghero, a Tramariglio, portò la proposta all'attenzione degli studiosi, degli specialisti universitari, ma non ebbe risonanza e ricadute nell'opinione pubblica e fra le Autorità.

Si decise allora di ripresentarlo a Iglesias in occasione del Convegno internazionale organizzato a Monteponi per la ricorrenza del Centenario della fondazione dell'Associazione mineraria Sarda, allora presieduta dall'ing. Giulio Boi.

Il Convegno si articolava in 4 sessioni:

I - Contributi alla conoscenza della Storia delle miniere della Sardegna.

II - Tecnologie minerarie, mineralogiche, metallurgiche in Sardegna. Evoluzione e situazione attuale.

III - Potenzialità giacimentologiche della Sardegna: minerali metalliferi, minerali industriali, litoidi, acque.

IV - Degrado ambientale nei siti minerari sardi: riabilitazione e valorizzazione del patrimonio minerario dismesso, con riguardo anche all'utilizzo dei grandi vuoti residuati dalle lavorazioni minerarie.

La proposta dell'Associazione fu ripresentata ancora da Castelli nell'ambito della IV sessione nel Salone Compressori di Monteponi, affollato, attento ed emozionato.

Fu questa la grande occasione, perché si riuscì a coinvolgere Giampiero Pinna, allora Presidente dell'EMSA (Ente Minerario Sardo) che, essendo "uomo di miniera" e avendo conosciuto le realtà sociali e culturali in trasformazione della Val Imperina ad Agordo e di Valdanna a Vipiteno in Alto Adige, si è reso subito conto del valore di sbocco e prospettiva che la proposta del Parco poteva avere nella tragedia sociale ed economica della chiusura quasi simultanea di tutte le miniere.

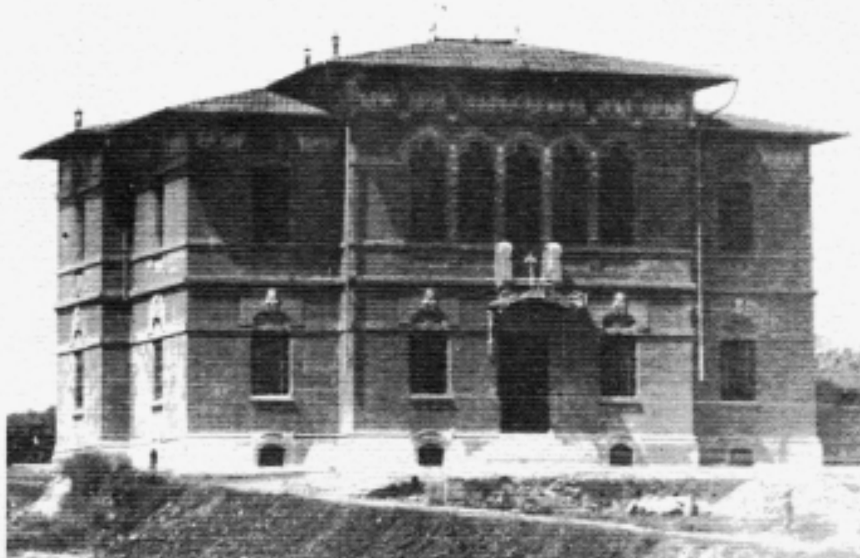
In quella stessa circostanza Boni M., Ottelli L., Pintus E. & Sarritzu R. lanciarono un vigoroso appello perché, nel contesto del parco, le più tipiche mineralizzazioni venissero preservate, mantenute accessibili e quindi visitabili nel loro contesto geo giacimentologico in modo che le stesse, da riguardare come "geotopi" a carattere giacimentologico e minerario di valenza universale, venissero considerate secondo un nuovo modello di ri-valutazione del territorio, che, tenendo anche conto del loro valore scientifico e didattico, le preservasse a beneficio delle future generazioni.



ATTI
DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE PER IL
CENTENARIO DELL'ASSOCIAZIONE MINERARIA SARDA
1896 - 1996

"SARDEGNA MINERARIA DAL II AL III MILLENNIO"
MINIERE - CAVE - AMBIENTE

SESSIONE IV



IGLESIAS, 12 - 13 OTTOBRE 1996

6. LA PREPARAZIONE DEL RICONOSCIMENTO UNESCO, 1997

L'appoggio (organizzativo, ma anche di risorse finanziarie) dell'EMSA permise di invitare i funzionari dell'UNESCO a visitare le aree minerarie e prendere contatto con gli studiosi dell'Associazione.

Nel giugno 1997 Soren Malling suggerì di presentare una proposta, con adeguato dossier di informazione e motivazione, all'Assemblea generale (biennale) dell'UNESCO, in programma per il novembre dello stesso anno.

Sulla destra i rappresentanti dell'UNESCO e Gianpiero Pinna, di fronte Piero Castelli

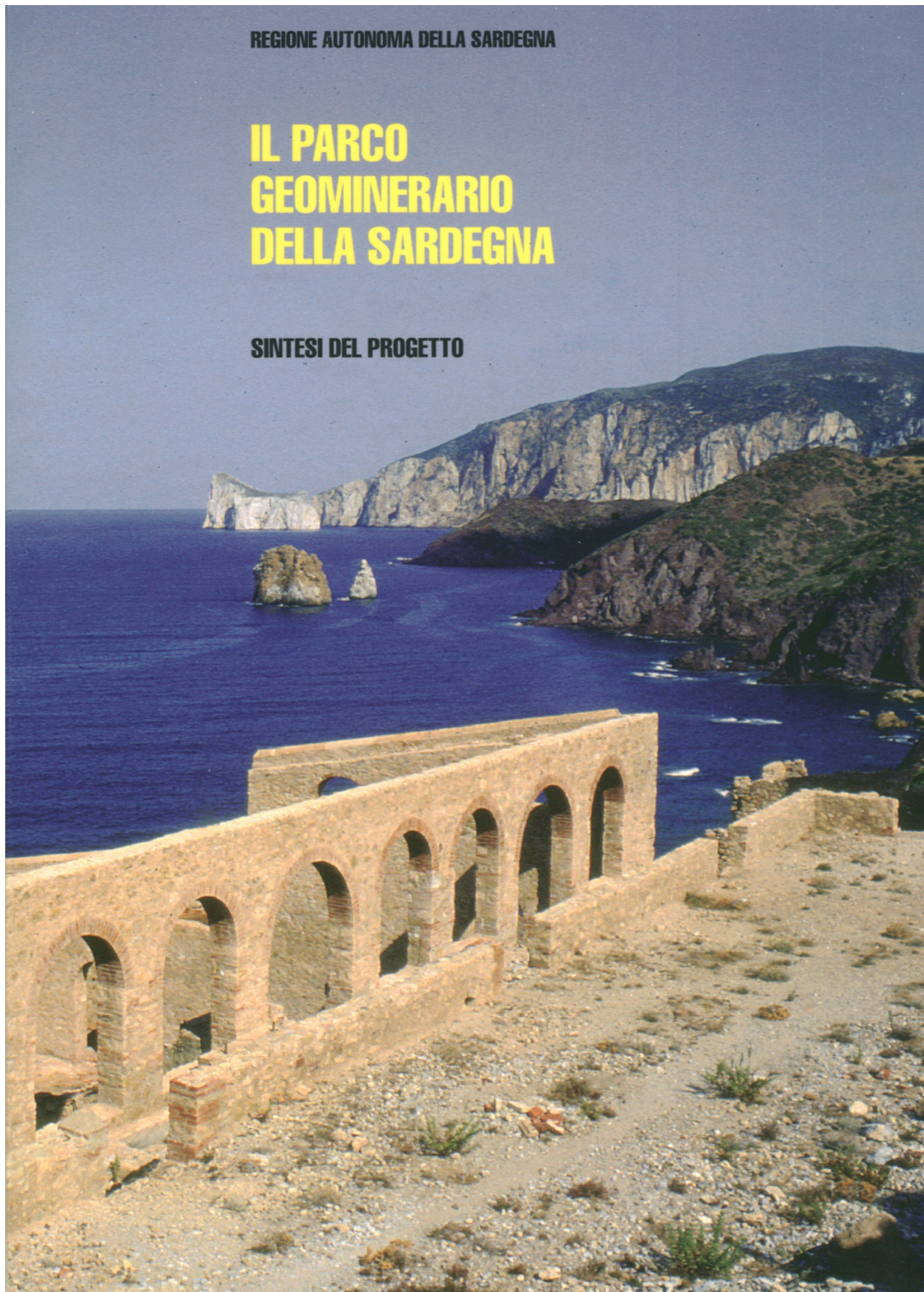


Figura 4 - Porto Flavia - (Nebida-Iglesias) - 7 luglio 1997 - Visita all'impianto e conferenza stampa del dr. Malling sulla missione UNESCO in Sardegna.

Con l'appoggio della Regione, l'EMSA "comandò" funzionari delle varie Amministrazioni, mobilità la società tecnico-scientifica regionale Progemisa e chiese l'apporto culturale degli studiosi dell'Università e dell'Associazione ...

Si concordarono scadenze per il lavoro in progressione, ci si organizzò, si faticò e lottò per tenere fede, in un Ferragosto accecante e infuocato ... ma alla fine i 5 fascicoloni del dossier erano pronti.

In sintesi vengono tratteggiati i diversi valori culturali settoriali, dalla Geologia, Flora e Fauna,



all'Archeologia e Storia delle miniere. Poi vengono descritte singolarmente le 8 aree geominerarie come individuate allora, e delimitate sugli stralci della carta 1:200.000.

Nelle proposte progettuali vengono evidenziate le prospettive di sviluppo.

Prospettive di immediato significato economico

Turismo: tradizionale vacanziero, sportivo, congressuale, naturalistico, archeologia industriale
Artigianato: filigrana di metalli preziosi, pietre dure, ferro - coltelleria, tessile, legno, ceramica artistica

Risorse forestali: fabbrica del verde, banca semi

Agroalimentare: miele, formaggi, zootecnia

Piccole e Medie Imprese: valorizzazione di materie prime locali e tecnologie avanzate

Ripristino e valorizzazione compendi immobiliari: ricettività alberghiera, ostelli della gioventù, casa dello studente, ospitalità anziani

Terziario - Servizi: trasporti, ristorazione, centro telematico

Presidio Minerario

Conservazione delle principali strutture minerarie a scopi: scientifici, didattici, sperimentali, monitoraggio e riutilizzo cavità sotterranee, monitoraggio e valorizzazione acque sotterranee, museali - turistici

Prospettive di significato museale

Museo della tecnologia mineraria

Museo geolitologico e paleontologico

Museo delle mineralizzazioni e dei giacimenti minerari

Museo della speleologia

Museo della vita mineraria (riproduzioni in scala, plastici, ecc.)

Ecomusei e collezioni private

Museo archeologico

Prospettive di significato didattico

Scuola di formazione per tecnici minerari e ambientali dei Paesi in via di sviluppo

Corsi di laurea breve

Scuola internazionale di geoingegneria

Prospettive di significato scientifico e tecnologico

Centro scienze dei materiali (Iglesias)

Centro scienze ambientali (Montevecchio)

Centro tecnologie energetiche (Carbonia)

Centro tecnologico e sperimentale-laboratorio e impianti pilota (Campo Pisano).

E a Parigi catturarono l'attenzione dei Delegati di tutto il mondo ... e fu allora che venne riconosciuto il valore culturale universale delle aree paleo-minerarie, si concepì l'istituzione della rete dei geositi/geoparchi e il Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna venne riconosciuto *“Patrimonio dell'umanità”*, il primo Parco geominerario al mondo.

Nel calore della discussione per l'elaborazione del dossier si fecero anche due importanti progressi concettuali: il collegamento organico dell'idea del Parco con la storia plurimillennaria delle coltivazioni minerarie e l'estensione del Parco a comprendere tutte le diverse aree minerarie storiche diffuse nell'intera Sardegna.

7. LA “CARTA DI CAGLIARI”, 1998

L'atto formale di riconoscimento da parte dell'UNESCO venne pubblicato nel luglio dell'anno successivo e si organizzò una manifestazione di livello nazionale nella nuova Aula Magna a Monserrato dell'Università di Cagliari.

In quella occasione venne approvata la “Carta di Cagliari”, un documento d'intesa condiviso dalle Istituzioni partecipanti, che voleva fissare i principi e gli obiettivi fondamentali del Parco:

_ sono da salvaguardare e tutelare i Valori presenti nel territorio del Parco: il contesto geologico strutturale, il patrimonio tecnico scientifico dell'arte, tecnica, ingegneria mineraria, il patrimonio di archeologia industriale sotterranea e superficiale, il patrimonio documentale, le emergenze e i reperti archeologici e storico-culturali;

_ tale patrimonio deve essere conservato e valorizzato al fine di promuovere il progresso economico, sociale e culturale delle popolazioni e per assicurarne la trasmissione alle nuove generazioni.

Obiettivi fondamentali sono stati definiti:

- *riabilitare e bonificare i siti minerari dismessi;*
- *recuperare e conservare i cantieri e siti minerari;*
- *recuperare e conservare le archeologie industriali e le documentazioni;*
- *proteggere e conservare i valori naturalistici;*
- *proteggere e conservare i valori antropici;*
- *promuovere attività educative, e ricreative compatibili;*

- *promuovere attività di formazione e ricerca scientifica;*
- *promuovere e sostenere un nuovo modello di sviluppo compatibile.*

La Carta di Cagliari è stata solennemente sottoscritta il 30 settembre 1998 oltre che dai rappresentanti dell'UNESCO Maurizio Iaccarino e Tullia Carrettoni, dal Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi per il Governo Italiano, dal Presidente Federico Palomba per la Regione Autonoma della Sardegna, dal Presidente Giampiero Pinna per l'Ente Minerario Sardo, dal Rettore Pasquale Mistretta per l'Università di Cagliari e da Attilio Mastino per il Rettore dell'Università di Sassari.

8. IL CONVEGNO UNIVERSITARIO SUL “PAESAGGIO MINERARIO”, 1999

Ancora il mondo universitario rilancia.

In quegli anni partecipavano a una RIN (Ricerca di interesse Nazionale) con il Politecnico di Torino (capofila) e altre Università nazionali (AQ, GE, NA, PA, Roma,...) “Tutela attiva delle aree protette”, nel cui ambito avevano già tenuto nel 1997 il Convegno “Sentieri” con il CAI.

Con il coordinamento di Roberto Gambino del Politecnico di Torino, si è deciso di organizzare il Convegno sul “Paesaggio Minerario” con la collaborazione dell'Associazione per il Parco geominerario che ha curato la mostra, e la sponsorizzazione della Regione, Fondazione Banco di Sardegna, ecc.

Sede: la prestigiosa Aula Verde della Cittadella dei Musei.

Il Convegno era articolato in 8 Sessioni, le prime due dedicate ai problemi generali della riqualificazione e rappresentazione dei paesaggi Culturali, poi la specificazione dei paesaggi minerari e i casi di studio europei italiani e finalmente sardi.

Dobbiamo alla praticità e impegno sociale del prof. Francesco Berlanda dell'I.U.A. di Venezia la condensazione delle idee e preoccupazioni affiorate durante il Convegno in una “Mozione finale”, che rappresenta bene gli obiettivi del momento:

- adozione degli atti per la formale istituzione;
- utilizzare i finanziamenti per il risanamento ambientale;
- reperire le risorse necessarie per bonificare le aree minerarie dismesse;
- pervenire all'istituzione di un soggetto tecnico operativo.

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDIO
"PAESAGGIO MINERARIO"

MOZIONE FINALE

I partecipanti al Convegno internazionale di studio "PAESAGGIO MINERARIO" tenutosi nell'Aula verde della Cittadella dei Musei di Cagliari nei giorni 7 e 8 ottobre 1999

CONSIDERATO ..., CONSTATATO ..., RILEVATO ..., PRESO ATTO ..., VALUTATO ...

rivolgono il loro appello ai Parlamentari e ai Governanti regionali e nazionali affinché, di concerto con le Amministrazioni locali e le forze sociali, possano:

- 1) **PERVENIRE** alla definitiva adozione degli atti legislativi ed amministrativi di propria competenza finalizzati alla formale istituzione del Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna;
- 2) **SOLLECITARE**, attraverso le rispettive competenze legislative e di governo, l'attuazione degli interventi già finanziati per il risanamento ambientale e il recupero dei compendi immobiliari nelle aree minerarie dismesse nel rispetto dei caratteri e dell'identità dei luoghi e alla luce delle più recenti acquisizioni nel campo del restauro, rimuovendo senza indugio tutti gli ostacoli che ne hanno finora impedito la realizzazione;
- 3) **ATTIVARE** tutte le procedure necessarie e possibili, a partire dalla programmazione dei fondi messi a disposizione dall'U.E. nell'ambito del quadro comunitario di sostegno (Q.C.S.), per reperire le risorse finanziarie indispensabili per bonificare e recuperare le aree minerarie dismesse della Sardegna nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio ove sono contenute, quale opera infrastrutturale basilare per la loro riconversione economica e produttiva;
- 4) **ADOTTARE** gli atti legislativi necessari per pervenire all'istituzione di un apposito soggetto operativo nel campo della valorizzazione delle risorse geoambientali al fine di assicurare all'Amministrazione Regionale i supporti tecnici necessari per lo studio e la gestione dell'ambiente e del territorio nella consapevolezza che salvaguardare la cultura mineraria della Sardegna significa prima di tutto non disperdere il patrimonio professionale, operativo e di conoscenze che in essa si è formato.

I partecipanti al Convegno Internazionale di studio "PAESAGGIO MINERARIO", nell'esprimere sincero apprezzamento alle Università di Cagliari, Genova, Sassari e Torino per aver organizzato con grande successo questa occasione di incontro e dibattito, approvano **ALL'UNANIMITÀ** la presente mozione invitando il Comitato promotore ad inviarla tempestivamente ai Ministri dell'Ambiente, dei Beni e Attività Culturali, dell'Industria, dell'Università, ai Parlamentari sardi, ai Presidenti del Consiglio e della Giunta regionale, agli Assessori regionali dell'Ambiente, della Pubblica Istruzione, dell'Industria, della Programmazione, nonché a tutti i Consiglieri regionali e ai Rettori delle Università sarde, assicurando nel contempo la sua diffusione attraverso gli organi di informazione.

9. L'OCCUPAZIONE DI *Giampiero Pinna* DELLA GALLERIA DI POZZO SELLA, 5.11.2000.

Purtroppo alle belle parole e agli applausi della cerimonia, non è seguito più nulla.

Nel frattempo l'Ente Minerario Sardo è stato posto in liquidazione; c'è stata una alternanza nel governo della Regione e il nuovo Presidente Mauro Pili ha osteggiato il progetto del Parco, fantasticando di altre vie internazionali e altre utilizzazioni dell'ingente patrimonio immobiliare.

Ci dicevamo che la situazione era senza speranza e la Storia ci fa constatare che figlie della disperazione sono le ribellioni, ... e anche le soluzioni estreme.

Ed ecco che all'improvviso, una domenica mattina, nel corso di una visita culturale dell'Associazione per il Parco geominerario alla galleria mineraria di Villamarina - Pozzo Sella il Consigliere regionale Giampiero Pinna, nostro Socio onorario, ci dichiara di voler occupare la galleria fino a che la situazione non si fosse sbloccata e il Parco istituito con un apposito strumento legislativo.

Siamo rimasti tutti sbalorditi, ma di rimando Gino Sulis ha esordito: *"E' una gran bella giornata!..."*.

Si fa presto a dire, ma le condizioni di vita là sotto, nel buio, nell'umidità, isolati dalla famiglia e dalle relazioni con tutto il mondo!... A combattere contro le incomprensioni del mondo politico, a costruire la rete della solidarietà, a cercare e usare i canali della comunicazione per sapere, per far sapere, per spiegare.

Il sacrificio di un anno: la lotta fu dura, molto dura, sostenuta dalla "gente", dai lavoratori, dalle Associazioni, Chiesa, Comuni, Sindacati, personaggi di rilievo della vita culturale sociale e politica e fu condotta con grande intelligenza e capacità, con determinazione convinta, convincente e ... alla fine vincente.

Su questa vicenda gli operatori di Videolina Carmina Conte e Angelo Palla hanno realizzato un documentario: **"366° giorno: nasce il Parco geominerario"**.

10. L'EMENDAMENTO DI *Tore Cherchi* ALLA LEGGE FINANZIARIA, 23.12.2000

Nel panorama della desolazione di quell'autunno ebbe posto anche la constatazione che mancavano oramai i tempi tecnici per approvare nei due rami del Parlamento la Legge istitutiva del Parco, da tempo presentata.

La prima vittoria fu favorita dalla circostanza fortunata che il relatore della Legge finanziaria fosse proprio *Tore Cherchi*, ingegnere minerario sardo, ora divenuto Sindaco di Carbonia. E così fu più facile proporre e riuscire a far passare un emendamento istitutivo del Parco geominerario (assieme ad altri parchi e riserve sparsi un po' in tutta l'Italia). In extremis!

Ma poi occorre il Decreto Ministeriale di istituzione, e poi lo Statuto, e poi il Regolamento, e poi il riconoscimento Presidenziale, e poi la nomina degli amministratori... una storia infinita, aggravata dal fatto che le elezioni di Primavera 2001 hanno portato una alternanza del Governo nazionale in sintonia con l'ostruzionismo di Mauro Pili.

APPELLO DELLE DONNE PER IL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

Una rappresentanza delle lavoratrici LSU del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna che da quasi undici mesi sostengono la lotta per l'istituzione dello stesso Parco iniziata il 5 novembre 2000 con l'occupazione del Pozzo Sella della miniera dismessa di Monteponi in Comune di Iglesias, congiuntamente alle donne sottoscritte, appartenenti a diverse categorie ed istanze sociali, associative, religiose e istituzionali, stanno effettuando in data odierna il presidio dello stesso Pozzo Sella.

L'iniziativa rientra nell'ambito delle turnazioni iniziate lo scorso 18 settembre da parte delle medesime rappresentanze sociali, associative, religiose e istituzionali che sostengono l'istituzione del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna allo scopo di assicurare il presidio del Pozzo Sella fino all'avvio delle attività operative del medesimo Parco e alla definizione del piano di stabilizzazione occupazionale dei 486 lavoratori LSU impegnati da oltre tre anni nei lavori propedeutici all'istituzione dello stesso Parco.

Nel rimarcare che la legge 23 dicembre 2000, n. 388 dispone che il Parco Geominerario della Sardegna venga istituito entro sessanta giorni dalla sua entrata in vigore e che la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori LSU sarebbe dovuta avvenire a partire dallo scorso mese di luglio, le sottoscritte rivolgono un pressante e accorato appello a tutte le autorità Nazionali e Regionali competenti affinché vengano superati rapidamente i ritardi e le inadempienze che hanno finora impedito l'avvio delle attività operative del Parco Geominerario della Sardegna con l'inseadimento del previsto Comitato Provvisorio di Gestione e la sottoscrizione della convenzione tra il Governo Nazionale e la Regione Sarda per l'assunzione a tempo pieno dei lavoratori LSU.

Dai sotterranei della miniera di Monteponi, dove sono state scritte con il sudore e con il sangue dei minatori memorabili pagine della nostra storia, con la ferma convinzione che l'istituzione del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna possa contribuire concretamente a creare un nuovo modello di sviluppo sostenibile fondato sul recupero e la valorizzazione del nostro straordinario patri-

monio tecnico-scientifico, storico-culturale e paesaggistico-ambientale che l'UNESCO ha dichiarato di valore internazionale, le sottoscritte invitano tutte le donne e gli uomini della Sardegna a diventare tutti protagonisti della lotta per il riscatto e la rinascita delle aree minerarie dismesse della Sardegna.

Iglesias, 26 settembre 2001

Maristella Cera (Lavoratrice LSU Parco Geominerario)
Graziella Melis (Lavoratrice LSU Parco Geominerario)
Anna Maria Littarru (Lavoratrice LSU Parco Geominerario)
Marisa Albai (Lavoratrice LSU Parco Geominerario)
Vitalia Manias (Lavoratrice LSU Parco Geominerario)
Marisa Concas (Sindaco di Musei)
Curreli Rosanna (Consigliere comunale di Carbonia)
Suor Barbara (Suora Orsolina - Scuola Camilla Gritti - Carbonia)
Angela Serci (Presidente Azione Cattolica Diocesi di Iglesias)
Giannetta Murru (Docente di etnologia- Università di Cagliari)
Paoletta Atzeni (Doc. di Antrpologia culturale CIRD. Università di Cagliari)
Carla Corona (Insegnante Liceo Scientifico Iglesias)
Caterina Moro (Insegnante Istituto Magistrale Iglesias)
Katia Figus (Studentessa Giurisprudenza)
Carla Cherchi (Laureanda in economia e commercio con tesi sul Parco Geominerario)
Alessandra Piras (Laureanda in scienze dell'educazione)
Veronica Abruzzi (Laureata in Psicologia con tesi sul Parco Geominerario)
Patrizia Pacchioli (Comitato disoccupati di Iglesias per la ricostituzione del manto vegetale e del patrimonio boschivo)
Rita Secci (Comitato disoccupati di Iglesias per la ricostituzione del manto vegetale e del patrimonio boschivo)
Rosina Carta (Pensionata - ex cernitrice)
Irma Loddo (Pensionata)
Celestina Sanna (Vice Pres.Ass. per il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna)
Iride Peis (Banca del tempo - Guspini)
Angela Pintus (Ass. Quartiere medievale S.Chiara -Iglesias)
Ornella Loi (Vice Presidente Comm. Regionale per le pari opportunità)
Maria Tuveri (Presid. Comm. per le pari opportunità del Comune di Carbonia)

11. L'ISTITUZIONE DEL GEO – PARCO DI *Altero Matteoli*, DM AMBIENTE, 16/10/2001

Si può dire che il Decreto istitutivo del Ministero dell'Ambiente del 16 ottobre 2001 sia stato conquistato a furor di popolo, resistendo e facendo crescere la solidarietà attorno all'occupazione di Pozzo Sella.

L'occupazione della galleria di Villamarina costrinse le Autorità a occuparsi del Parco. Nella Primavera si tennero a Roma, al Ministero Ambiente, due incontri con le parti istituzionali interessate (tra cui i Comuni e l'Università) e all'esterno la presenza e gli striscioni degli occupanti e degli LSU (Lavoratori Socialmente Utili).

Finalmente venne emesso il DM. 25 Maggio 2001 di istituzione del Parco, frutto delle concertazioni fra i Ministeri e dell'intesa con la Regione e delle consultazioni allargate.

Ma la storia non finisce qui, perché la Corte dei Conti osservò che ci si era “dimenticati” di richiamare e prescrivere le Sanzioni previste dalla L. n. 388/2000 ...

Finalmente a ottobre, dopo un'altra estate di occupazione, di sacrificio, mentre il movimento cresceva sempre più con manifestazioni dentro e fuori la miniera e si costruiva sempre più la solidarietà popolare, ecco, finalmente, il Ministro dell'Ambiente Altero Matteoli firma il nuovo

L 23 DICEMBRE 2000, N. 388 – Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001)

CAPO XVII – DISPOSIZIONI IN MATERIA AMBIENTALE

Art. 114 (*Disinquinamento, bonifica e ripristino ambientale*)

10. Al fine di conservare e valorizzare anche per finalita' sociali e produttive, i siti e i beni dell'attivita' mineraria con rilevante valore storico, culturale ed ambientale, e' assegnato un finanziamento di lire 3 miliardi per l'anno 2001 e di lire 6 miliardi a decorrere dall'anno 2002 al Parco geominerario della Sardegna, istituito entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, e con il Ministro dell'Universita' e della ricerca scientifica e tecnologica e di intesa con la regione Sardegna e gestito da un consorzio assimilato agli enti di cui alla legge 9 maggio 1989, n. 168, costituito dai Ministeri dell'ambiente, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'Universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, dalla regione Sardegna, dai comuni interessati ed, eventualmente, da altri soggetti interessati. Al fine di garantire la tutela, la conoscenza e la valorizzazione, anche per finalita' sociali e occupazionali, dei parchi e dei musei sommersi aventi rilevante valore ambientale, storico, archeologico e culturale, e' assegnato un finanziamento di lire 2 miliardi a decorrere dall'anno 2001 per i parchi sommersi ubicati nelle acque di Baia nel golfo di Pozzuoli e di Gaiola nel golfo di Napoli, istituiti con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri per i beni e le attivita' culturali, dei trasporti e della navigazione e delle politiche agricole e forestali e di intesa con la regione Campania, e gestiti da un consorzio costituito dal Ministero dell'ambiente, dal Ministero per i beni e le attivita' culturali e dalla regione Campania, *con la rappresentanza delle associazioni ambientaliste.* I decreti istitutivi di cui ai periodi precedenti stabiliscono altresì le attivita' incompatibili con le finalita' previste dal presente comma, alla cui violazione si applicano le sanzioni previste dall'articolo 30 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

CAPO XXVI – DISPOSIZIONI FINALI

– Art. 158. Copertura finanziaria ed entrata in vigore

2. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e ... compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti.

12 - Coordinamento delle Associazioni CAU per il Parco geominerario, Ottobre 2001

APPELLO DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI, AMBIENTALISTE E UMANITARIE PER IL PARCO GEOMINERARIO DELLA SARDEGNA (“POZZO SELLA”, 2 OTTOBRE 2001)

Le Associazioni culturali, ambientaliste e umanitarie della Sardegna, riunite il 2 ottobre 2001 nel “Pozzo Sella” della miniera di Monteponi in Iglesias (Cagliari) e costituite in coordinamento, fanno propria la lotta - iniziata il 5 novembre 2000 con l'occupazione delle gallerie - per la immediata conclusione dell'iter istitutivo del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna.

Le Associazioni denunciano i ritardi nella applicazione della legge istitutiva del 23 dicembre 2000, n. 388, che impediscono il decollo di un progetto di enorme rilevanza culturale, sociale ed economica in una realtà dichiarata d'interesse internazionale dalla Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1997 e ribadito nel 1998 nella “Carta di Cagliari” dalle più alte autorità Istituzionali, Scientifico e Culturale (UNESCO, Governo Italiano, Regione Sardegna, Università di Cagliari e di Sassari, Ente Minerario Sardo).

Tutte le Associazioni presenti ritengono che il Parco Geominerario, rappresenti lo strumento per il recupero ambientale, lo sviluppo sociale e la conservazione dell'identità culturale delle aree minerarie dismesse, altrimenti condannate al degrado e all'emarginazione.

Il Parco Geominerario comprende territori e situazioni diverse per collocazione spaziale e vicende storiche svoltesi nell'arco di otto millenni, legate da un filo rappresentato dai segni e dalle testimonianze del lavoro e dell'ingegno delle comunità minerarie della Sardegna.

Le Associazioni ritengono che questi territori nel loro insieme costituiscono un patrimonio culturale e ambientale di altissimo valore e che attraverso il loro recupero e una intelligente e attenta valorizzazione sia possibile realizzare la riconversione dell'economia e aprire nuove prospettive alle generazioni future.

Le Associazioni, impegnate a sostegno dell'occupazione del “Pozzo Sella”, denunciano i ritardi e gli ostacoli che impediscono l'avvio del Parco, mettendo a rischio i finanziamenti già disponibili e le concrete opportunità di lavoro. Condividono inoltre, facendolo proprio, l'appello lanciato dalle donne nel presidio dello stesso pozzo il 26-27 settembre 2001, col quale esse ricordano che “nelle gallerie delle miniere sono state scritte con il sudore e il sangue dei minatori memorabili pagine della nostra storia”.

I rappresentanti delle associazioni, assieme a queste donne coraggiose, rivolgono un pressante accorato appello ai ministri interessati e a tutte le autorità politiche regionali e nazionali affinché venga immediatamente emanato il decreto per l'istituzione del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, esortando tutti i cittadini a farsi protagonisti della lotta per il riscatto e la rinascita delle aree minerarie dismesse dell'isola.

PER LE ASSOCIAZIONI

ASSOCIAZIONE POZZO SELLA

Emanuele Atzei

**ASS. PER IL PARCO GEOMINERARIO STORICO E
AMBIENTALE. LE DELLA SARDEGNA:**

*Sardegna: Gianlupo Del Bono - Sez.
di Pau: Gianfranco Marras - Sez.
di Villasalto: Silvestro Frau*

LEGAMBIENTE SARDEGNA	<i>Ruggero Ruggeri</i>
WWF SARDEGNA	<i>Luca Pinna</i>
ITALIA NOSTRA	<i>Sardegna: Fanny Cao - Sez. di S.Antioco: Graziano Bulegas</i>
AMICI DELLA TERRA - SARDEGNA	<i>Bruno Caria</i>
CLUB ALPINO ITALIANO	<i>Delegazione Regionale Sarda: Tore Dedola - Sezione di Cagliari: Pie- ro Castelli</i>
MAREVIVO SARDEGNA	<i>Giovanni Pala</i>
ASS.NE GEOARCHEOLOGICA ITALIANA	<i>Francesco Angelelli</i>
GRUPPO INTERVENTO GIURIDICO	<i>Stefano Deliperi</i>
AMICI DELLA MINIERA - CARBONIA	<i>Deiana Antonio</i>
ASS. LA PLATA - ARGENTIERA-SS	<i>Pietro Spano</i>
ASS. MINIERE DELLA SARDEGNA	<i>Mario Zara</i>
GRUPPO MINERALOGICO ARBURESE	<i>Rossano Vacca</i>
GRUPPO TERR. AMB. E LAVORO - ARBUS	<i>Salvatore Mastino</i>
GRUPPO AMICI DELLA MINIERA DI ARBUS	<i>Antonello Puxeddu</i>
ASS. MINERALOGICA DI DOMUSNOVAS	<i>Antonio Bacchis</i>
BANCA DEL TEMPO - GUSPINI	<i>Iride Peis</i>
NARACAULI ESCURSIONI	<i>Giampaolo Urru</i>
ELAFOS - GUSPINI	<i>Bruno Concas</i>
GRUPPO ARCHEOL. NEAPOLIS - GUSPINI	<i>Mondo Racis</i>
CISSA (Centro Igles. Studi Speleoarcheol.)	<i>Giorgio Pusceddu</i>
ASS. PERITI MINERARI E GEOTECNICI	<i>Gianni Mascia</i>
ASS. SANTA CHIARA - IGLESIAS	<i>Antonello Falchi</i>
ASS. BALESTRIERI - IGLESIAS	<i>Franco Fanais</i>
ASS. FONTANA P. S. ANTONIO - IGLESIAS	<i>Fausto Zucca</i>
CIRCOLO ARCI - IGLESIAS	<i>Marino Canzoneri</i>
CIRCOLO ARCI - SASSARI	<i>Franco Uda</i>
CENTRO SPER.NE AUTOSV.PO - IGLESIAS	<i>Teresa Piras</i>
ASSOCIAZIONE SUCANIA - CAGLIARI	<i>Manlio Narducci</i>
EMERGENCY - SARDEGNA	<i>Liliana Sirca</i>
ASSOCIAZIONE SA VIDA - MILIS	<i>Liliana Sirca</i>
ASS.NE CAMINERAS - NARBOLIA	<i>Pietro Porcedda</i>
ASS. LA PERGAMENA - ORISTANO	<i>Elisabeth Gessler</i>

SERVIZIO CIVILE INTERNAZ.LE - CA

Enrico Pieroni

CASA DI ALEX - CAGLIARI

Valentina Origa

MANI TESE - CAGLIARI

Sandro Martis

Primo coordinatore venne designato all'unanimità Franco Saba, dirigente forestale e già Presidente dell'Associazione per il Parco geominerario, e venne nominata una Segreteria operativa rappresentativa delle principali e più organizzate Associazioni e delle principali località minerarie: Franco Saba, Emanuele Atzei (Pozzo Sella - Iglesias), Fanny Cao (ItaliaNostra), Piero Castelli (INU), Cinzia Frau (Legambiente), Roberta Melis (CAI - Arbus), Andrea Pirodda (WWF - Carbonia), Ruggero Ruggeri (Legambiente - Guspini).

L'attività principale del Coordinamento fu la redazione di documenti e appelli per le Autorità, promemoria per le Forze politiche, la costruzione di un calendario integrato delle manifestazioni culturali e delle escursioni attinenti al Parco Geominerario promosse dalle varie Associazioni, l'organizzazione di seminari di studio e di incontro... In sostanza un insieme di attività tese a sensibilizzare la gente comune, le Istituzioni locali e regionali, le Autorità di ogni genere e grado, i Sindacati, i giovani e gli studenti ecc. sulle problematiche del Parco e sull'esigenza di un suo concreto e sollecito avvio in termini operativi.

E' difficile ricordare tutti i convegni, seminari, mostre organizzate dalle Associazioni aderenti, che certamente hanno costruito la consapevolezza e radicato il consenso per il progetto del Parco.

Per ricordarne solo alcuni:

- **Convegno del Paesaggio minerario, ApgS e Università, Cagliari 1999**
- **Convegno per il Recupero delle strutture di archeologia industriale e mineraria, ApgS, Villasalto 2000**
- **Convegno Per il Parco geominerario!, ApgS, Pau 2001**
- *Giornata europea dei Parchi, Coord., ApgS, CAI, Legambiente, Pozzo Sella Carbonia, Montevicchio, Iglesias 2002*
- **Convegno su Luci di miniera, Umanitaria, Carbonia 2002**
- **Convegno su La lingua sarda parlata dai minatori, ApgS, Guspini 2002**
- **Convegno su L'ossidiana nei Paesi del Mediterraneo, ApgS, Sigea, Oristano - Pau 2002**
- **Convegno dei Comuni situati nei Parchi, Pozzo Sella, Iglesias 2003**
- **Convegno su La sanità in miniera, ApgS, Guspini 2003**

APPELLO DEGLI AUTORI

PER IL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

Il giorno 9 ottobre 2001 un gruppo di autori che, con il loro impegno didattico, editoriale, giornalistico, radiofonico, televisivo, cinematografico e teatrale, hanno contribuito a divulgare le conoscenze connesse al patrimonio tecnico-scientifico, storico-culturale e paesaggistico-ambientali e alle vicende sociali, antropologiche ed economiche riguardanti le aree del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, hanno effettuato il presidio del Pozzo Sella della miniera di Monteponi in Iglesias (CA).

I sottoscritti, nel condividere lo spirito e le motivazioni che hanno indotto i loro colleghi ad effettuare tale presidio e le altre rappresentanze sociali, associative, religiose e istituzionali che hanno intrapreso analoghe iniziative, fanno propria la lotta per l'istituzione del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna iniziata il 5 novembre 2000 con l'occupazione delle Pozzo Sella e si uniscono agli occupanti per rivendicare l'immediata conclusione dell'iter istitutivo dello stesso Parco.

I sottoscritti denunciano i ritardi nell'applicazione della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che mettono a rischio i finanziamenti già disponibili e le concrete opportunità di lavoro ostacolando pesantemente il decollo di un progetto strategico di enorme rilevanza culturale, sociale ed economica fondato sul recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico, storico-culturale e paesaggistico-ambientale connesso alla millenaria epopea mineraria della Sardegna che l'UNESCO ha dichiarato d'interesse internazionale.

I sottoscritti, nel condividere quanto già fatto dalle altre rappresentanze sociali, associative, religiose e istituzionali, rivolgono un pressante appello ai Ministri interessati e a tutte le autorità politiche regionali e nazionali affinché venga emanato il decreto istitutivo del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna assicurando l'immediato avvio delle sue attività operative con la nomina e l'insediamento del Comitato Provvisorio di Gestione.

Monteponi-Pozzo Sella, 9 ottobre 2001

<i>Agus Tarcisio</i>	<i>Deplano Giancar-</i>	<i>Loi Gianni</i>	<i>Pilia Clotilde</i>
<i>Alfonso Luigi</i>	<i>Conte Carmina</i>	<i>Maciocco Giovan-</i>	<i>Pillonca Piersan-</i>
<i>Angelelli France-</i>	<i>Corrias Marco</i>	<i>Madeddu Davide</i>	<i>Pinna Luca</i>
<i>Angioni Giulio</i>	<i>Corriga Siro</i>	<i>Mameli Giacomo</i>	<i>Pitzianti Enrico</i>
<i>Aramu Alessandro</i>	<i>Cossu Silvia</i>	<i>Manca Marco</i>	<i>Pruna Vincenzo</i>
<i>Argiolas Lucia</i>	<i>Cossu Tiziana</i>	<i>Manca Pierpaolo</i>	<i>Puxeddu G. Paolo</i>
<i>Ariu Erminio</i>	<i>Cotza Raffaele</i>	<i>Manconi France-</i>	<i>Rais Massimiliano</i>
<i>Aru Angelo</i>	<i>Dedola Salvatore</i>	<i>Manis Franco</i>	<i>Rassu Massim</i>
<i>Atzeni Daniele</i>	<i>Degortes Giovan-</i>	<i>Marcello Alberto</i>	<i>Rizzo Roberto</i>
<i>Atzeni Paola</i>	<i>Del Bono Gianlu-</i>	<i>Marchi Giampaolo</i>	<i>Sanna Antonello</i>
<i>Balletto Ginevra</i>	<i>Demurtas Angelo</i>	<i>Marzocchi Giu-</i>	<i>Sanna Celestina</i>
<i>Barca Sebastiano</i>	<i>Di Gregorio Fe-</i>	<i>Massacci Giorgio</i>	<i>Sardu Salvatore</i>
<i>Bitti Gianfranco</i>	<i>Di Pasquale</i>	<i>Medas Gianluca</i>	<i>Scano Nicola</i>
<i>Brigaglia Aldo</i>	<i>Erriu Marcella</i>	<i>Melis Giorgio</i>	<i>Segre Daniele</i>

<i>Brigaglia Manlio</i>	<i>Fadda A.Franco</i>	<i>Meloni Giampaolo</i>	<i>Serra Gianni</i>
<i>Cabiddu G.Franco</i>	<i>Fadda Paolo</i>	<i>Mezzolani Sandro</i>	<i>Serrali Giacomo</i>
<i>Caboi Raffaele</i>	<i>Falgio Walter</i>	<i>Mistretta Pa-</i>	<i>Simbula Cinzia</i>
<i>Calvisi M. Assun-</i>	<i>Fanfani Luca</i>	<i>Muntoni Carlo</i>	<i>Simoncini Andrea</i>
<i>Camarda Ignazio</i>	<i>Fanni Stefania</i>	<i>Murgia Luca</i>	<i>Soro Morena</i>
<i>Cannizzaro Piero</i>	<i>Farci Francesco</i>	<i>Murru Giannetta</i>	<i>Spano Carlo</i>
<i>Caravano Lello</i>	<i>Ferrara Concetta</i>	<i>Murtas Bruno</i>	<i>Spignesi Mauro</i>
<i>Carrogu Antonio</i>	<i>Follesa Giovanni</i>	<i>Napoleone Ileana</i>	<i>Stara Paolo</i>
<i>Castelli Piero</i>	<i>Galleano Giorgio</i>	<i>Nonnis Nino</i>	<i>Testa Felice</i>
<i>Cauli Bruno</i>	<i>Garbarino Carlo</i>	<i>Nurra Gianfranco</i>	<i>Tocco Sandro</i>
<i>Ciccu Raimondo</i>	<i>Genovesi Enrico</i>	<i>Olita Ottavio</i>	<i>Todde Franco</i>
<i>Cidu Rosa</i>	<i>Ghiani Marcello</i>	<i>Onnis Luciano</i>	<i>Vené Metello</i>
<i>Clemente Pietro</i>	<i>Ghirra Giancarlo</i>	<i>Oppo Anna</i>	<i>Zanata Gianni</i>
<i>Cocco Umberto</i>	<i>Giacomoni Antoi-</i>	<i>Ottelli Luciano</i>	<i>Zucca Antonello</i>
<i>Cocco Francesco</i>	<i>Leo Serafino</i>	<i>Paolini Lorenzo</i>	
<i>Coletti Dario</i>	<i>Lilliu Giovanni</i>	<i>Peis Iride</i>	

APPELLO DEI COMMERCianti
PER IL PARCO GEOMINERARIO
STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

Il giorno 16 ottobre 2001 un gruppo di commercianti che operano nel Sulcis-Iglesiente e che sostiene l'istituzione del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, ha effettuato il presidio del Pozzo Sella della miniera di Monteponi in Iglesias (CA).

I sottoscritti, nel condividere lo spirito e le motivazioni che hanno indotto i loro colleghi ad effettuare tale presidio e le altre rappresentanze sociali, associative, religiose e istituzionali che hanno intrapreso analoghe iniziative, fanno propria la lotta per l'istituzione del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna iniziata il 5 novembre 2000 con l'occupazione delle Pozzo Sella e si uniscono agli occupanti per rivendicare l'immediata conclusione dell'iter istitutivo dello stesso Parco.

I sottoscritti denunciano i ritardi nell'applicazione della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che mettono a rischio i finanziamenti già disponibili e le concrete opportunità di lavoro e di sviluppo, ostacolando pesantemente il decollo di un progetto strategico di grande rilevanza culturale, sociale ed economica che può concretamente contribuire, a partire dalla crescita dei settori del turismo e dell'artigianato, a rivitalizzare l'economia del nostro territorio facendo rifiorire anche le attività commerciali pesantemente colpite dalla crisi economica originata dalla chiusura delle miniere.

I sottoscritti, nel condividere quanto già fatto dalle altre rappresentanze sociali, associative, religiose e istituzionali, rivolgono un pressante appello al Ministro dell'Ambiente e a tutte le autorità politiche regionali e nazionali affin-

ché venga emanato il decreto istitutivo del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna assicurando l'immediato avvio delle sue attività operative con la nomina e l'insediamento del Comitato Provvisorio di Gestione.

Monteponi-Pozzo Sella, 16 ottobre 2001

L'appello è stato sottoscritto da:

<u>Ariu Antonietta</u>	<u>Di Paola France-</u> <u>SCO</u>	<u>Oliva Giuseppe</u>
<u>De Vita Pinotto</u>	<u>Maxia Francesco</u>	<u>Pellegani Graziella</u>
<u>Dessi Luisa</u>	<u>Mistretta Nino</u>	<u>Pinna Bruno</u>
<u>Bacia Giuseppe</u>	<u>Espa Giampaolo</u>	<u>Pisano Ornella</u>
<u>Caddeo Fabrizio</u>	<u>Floris Carmelo</u>	<u>Pistis Enrico</u>
<u>Cadoni Luigina</u>	<u>Floris Luciano</u>	<u>Pusceddu Antonella</u>
<u>Floris Antonella</u>	<u>Floris Pepuccio</u>	<u>Ramirez Angela</u>
<u>Floris Antonello</u>	<u>Fois Franco</u>	<u>Ribellino Dina</u>
<u>Congia Gina</u>	<u>Mameli Paola</u>	<u>Rosanna Curreli</u>
<u>Carta M. Giuseppe</u>	<u>Gaggero Luciano</u>	<u>Salvagnolo Davide</u>
<u>Casu G. Paolo</u>	<u>Gaias Giovanna</u>	<u>Salvagnolo Federi-</u> <u>ca</u>
<u>Casula Franco</u>	<u>Lilliu Doliano</u>	<u>Salvagnolo Serena</u>
<u>Cau Maura</u>	<u>Locci Piero</u>	<u>Spada Alberto</u>
<u>Collu Antonello</u>	<u>Loi Gianni</u>	<u>Tanda S. Piero</u>
<u>Concas Isa</u>	<u>Mameli Rosella</u>	<u>Tiddia Mari</u>
<u>Corradi Augusto</u>	<u>Mameli Rosella</u>	<u>Toni Emilio</u>
<u>Corrias Alvaro</u>	<u>Mantovani Albino</u>	<u>Tronci Giovanni</u>
<u>Cossu Ernesto</u>	<u>Marras Ignazio</u>	<u>Usai Lorenzo</u>
<u>Cucchiara Giovan-</u> <u>ni</u>	<u>Martinelli Rita</u>	
<u>Daga Giuseppina</u>	<u>Maxia Angelo</u>	

13. LO STATUTO E IL REGOLAMENTO DI *Emilio Pani*

Anche questo è un capitolo della incredibile telenovela della costruzione del Parco.

Il Decreto istitutivo prevedeva la nomina di una Commissione di 5 esperti, in rappresentanza dei Ministeri, Regione, Province, Comuni e Università. Si poteva immaginare che sarebbero stati chiamati esperti specifici di diritto e tecnica di legislazione, avvocati, docenti universitari, Parlamentari di lungo corso e specifica esperienza...

E invece il Comitato di gestione provvisoria, che aveva obiettivi e competenze gestionali e amministrative, si è integrato con un rappresentante dell'Università e si è proclamato, per le spicce, Commissione per lo Statuto, ha dibattuto limato e approvato il testo elaborato e proposto dagli Uffici regionali.

I Consiglieri regionali (mozione Francesco Sanna, 2004) hanno trovato motivo di illegittimità nella non definizione delle quote consortili di spettanza dei Ministeri e della Regione.

Le Associazioni poi, nella non definizione delle norme di accettazione degli “altri interessati”, che il DM. istitutivo rinviava allo Statuto e che invece questo rinvia ulteriormente a un apposito regolamento.

14. IL COMITATO SCIENTIFICO, IL PIANO DI FATTIBILITÀ DELLA PROGEMISA E DELLE UNIVERSITÀ

Appena riconosciuto il Parco dall'Unesco venne individuato in un Piano di fattibilità lo strumento per l'avvio corretto delle attività del Parco geominerario. Venne istituito un Comitato Scientifico per le funzioni di indirizzo, coordinamento, e alta vigilanza e fu incaricata la società regionale di Ingegneria Progemisa per l'elaborazione, con la consulenza dei docenti delle Università sarde.

Il Comitato era presieduto dall' archeologo Giovanni Lilliu, dell'Accademia dei Lincei, comprendeva i due funzionari dell'Unesco, i due Rettori, i due Sovrintendenti per il M. BC, i due delegati dei M. Industria e Ambiente, alcuni docenti universitari tra cui i sardi prof. Di Gregorio, Salvadori e Sassu.

L'elaborazione del Piano di fattibilità venne coordinata dal dott. Elio Sirigu e conclusa dalla Progemisa nel 2000 – 2001, per essere presentato al CS e discusso, ma poi si arenò essendo cambiata la volontà politica.

Comprendeva per tutta la Sardegna sia le analisi dettagliate per ogni singola area sia le proposte strutturate e articolate, sia il riferimento alla situazione progettuale e infine la stima dei costi e delle priorità e dei tempi di attuazione.

15. LA PETIZIONE POPOLARE DELLE ASSOCIAZIONI (10.000 FIRME), 2003

Nella primavera del 2003 le Associazioni si mobilitarono per promuovere una petizione popolare in favore dell'avvio concreto e fattivo del Parco.

Vennero stampate e sottoscritte 10.000 cartoline indirizzate al Presidente della Regione: la richiesta ufficiale di un incontro con il Presidente Mauro Pili per la loro consegna è rimasta senza risposta. Ora verranno presentate al nuovo Presidente Soru.

Il 4 agosto 2004, Francesco Sanna di Iglesias e altri 47 Consiglieri hanno presentato in Consiglio regionale una mozione “sulle gravi inadempienze verificatesi nella gestione del Parco geominerario e sulle potenziali illegittimità riscontrabili nella costituzione del Consorzio di gestione e dei suoi organi”.



**QUINTO ANNIVERSARIO
DEL RICONOSCIMENTO DELL'UNESCO**
**PRIMO ANNIVERSARIO
DELLA NASCITA DEL PARCO GEOMINERARIO**

A distanza di 5 anni dal riconoscimento UNESCO e ad 1 anno dalla sua istituzione, pur disponendo degli strumenti legislativi e delle risorse finanziarie stanziato dallo Stato, si registrano ritardi e inadempienze nell'avvio delle attività operative del GEOPARCO.

Mentre chiediamo l'immediata istituzione del Consorzio del Parco, è indispensabile che il Comitato di Gestione Provvisoria dia avvio alle sue attività operative nel rispetto delle competenze attribuitegli dal Decreto Ministeriale.

Al Presidente
 della Regione Sarda
 e agli Enti competenti

nome e cognome _____
 indirizzo _____
 città _____ telefono _____
 firma (autorizzazione utilizzo dati nel rispetto della legge 675/96) _____

Iniziativa del coordinamento delle Associazioni per il Parco Geominerario

(Poster presentato dalla Regione Sarda - Assessorato dell'Ambiente, alla Seconda Conferenza Nazionale sui Parchi tenutasi a Torino)

LA MOZIONE DI FRANCESCO SANNA E ALTRI, 4 AGOSTO 2004

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

XII LEGISLATURA

Mozione n. 2

MOZIONE SANNA Francesco - CALLEDDA - MARROCU - BIANCU - PINNA - LICHERI - BALIA - MARRACINI - FLORIS Vincenzo - ORRU' - PACIFICO - PORCU - PISU - URAS - BARRACCIU - CHERCHI - CORRIAS - CUGINI - LAI - MATTANA - PIRISI - SANNA Alberto - SANNA Franco - ADDIS - COCCO - CUCCA - CUCCU - FADDA - GIAGU - MANCA - SABATINI - SANNA Simonetta - SECCI - BRUNO - CORDA - FRAU - GESSA - MANINCHEDDA - CERINA - DAVOLI - FADDA - CALIGARIS - IBBA - MASIA - GIORICO - CACHIA - LANZI - SERRA - SALIS sulle gravi inadempienze verificatesi nella gestione del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna e sulle potenziali illegittimità riscontrabili nella costituzione del Consorzio di gestione e dei suoi organi.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che in data 16 ottobre 2001 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 114, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ha adottato il decreto n. DEC/SCN/990, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 novembre 2001, n. 265, con il quale è stato istituito il Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna riconosciuto dall'UNESCO dal 1998;

CONSIDERATO che, nelle more dell'approvazione dello Statuto e del riconoscimento della personalità giuridica di diritto pubblico del Consorzio del Parco, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con decreto n. DEC/SCN/1059 del 6 novembre 2001, adottato ai sensi dell'art. 16 del decreto istitutivo, ha nominato e insediato il Comitato di gestione provvisoria del Parco, affidandone la presidenza all'allora Assessore Regionale dell'Ambiente dott. Emilio Pani, con il compito di esercitare tutti i poteri di indirizzo, controllo e gestione necessari per assicurare l'immediato funzionamento del Parco;

COSTATATO che il medesimo Comitato di gestione provvisoria del Parco, pur disponendo di tutti i poteri gestionali e delle necessarie risorse finanziarie stanziato dallo Stato (3 miliardi per il 2001 e 6 miliardi di vecchie lire per ogni anno a partire dal 2002), non ha dato avvio a nessuna delle sue attività operative venendo meno a tutte le competenze conferitegli dal richiamato decreto istitutivo del Parco;

OSSERVATO che, nella totale incapacità dimostrata dal Presidente del Comitato di gestione provvisoria nell'assolvere ai suoi compiti, è proseguito incessantemente il degrado e l'abbandono del patrimonio di archeologia industriale, mentre è mancato del tutto il coordinamento per l'attuazione degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza e di ripristino ambientale delle aree minerarie dismesse che rappresentano il presupposto per favorire e stimolare la loro valorizzazione e il loro riutilizzo economico;

VALUTATO che le inadempienze, i ritardi e le inefficienze sopra richiamate rischiano di vanificare le aspettative delle popolazioni che unanimemente hanno sostenuto l'istituzione del Parco e di compromettere i positivi risultati conseguiti con l'ottenimento dei primi consistenti finanziamenti regionali, nazionali e comunitari per la realizzazione degli interventi compresi tra le finalità dello stesso Parco;

RILEVATO che in data 30 settembre 2003 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio ha adottato il decreto n. DEC/DCN/989 con il quale è stato nominato il Consiglio direttivo del Consorzio di gestione del parco e il dott. Emilio Pani in qualità di Presidente dello stesso Consorzio;

VERIFICATO che la nomina del dott. Emilio Pani alla carica di Presidente del Consorzio del Parco, oltre a risultare anomala per la prassi con cui il Presidente della Regione sarda ha fornito al Ministro dell'ambiente l'intesa prevista dall'articolo 6 del decreto istitutivo, appare in evidente contrasto con la "comprovata capacità professionale" richiesta dall'articolo 6 del medesimo decreto istitutivo, in considerazione degli esiti estremamente deludenti della precedente fase di gestione provvisoria, nella quale il dottor Pani ha svolto le funzioni di Presidente del Comitato di gestione provvisoria;

PRESO ATTO che, pur non avendo mai dato seguito alla formale costituzione della Commissione che avrebbe dovuto predisporre il primo statuto e il primo regolamento di amministrazione e contabilità del Consorzio del Parco, come previsto dall'art. 13 del decreto istitutivo, in data 9 marzo 2004, il Presidente Pani ha provveduto ad emanare lo Statuto del Consorzio del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna e alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 20 marzo 2004, n. 67;

RIMARCATO che lo statuto del Consorzio del Parco risulta illegittimo in quanto non prevede tra i consorziati i Ministeri competenti e la Regione autonoma della Sardegna, le cui partecipazioni costituiscono condizione essenziale e obbligatoria per la costituzione del Consorzio del Parco, come esplicitamente previsto nella norma di legge e nel decreto istitutivo del Parco ("La gestione del Parco è affidata ad un Consorzio costituito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Ministero delle attività produttive, dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, dal Ministero per i beni e le attività culturali, dalla Regione autonoma della Sardegna, dalle Province e dai Comuni interessati, dalle Università di Cagliari e di Sassari" - Art. 4 del decreto istitutivo);

SOTTOLINEATO che non si comprende come il Presidente del Consorzio del Parco abbia potuto dare avvio alle attività deliberative del Consiglio Direttivo in assenza dell'atto costitutivo del Consorzio del Parco con il quale si sarebbe dovuta riconoscere allo stesso Consorzio la personalità giuridica di diritto pubblico prevista dall'art. 16 del decreto istitutivo;

APPRESO che, in data 23 luglio 2004, dopo oltre tre anni di immobilismo, inconcludenza e inefficienza il Presidente Pani ha proposto al Consiglio direttivo del Consorzio del Parco la nomina a direttore del Parco del dott. Mario Palomba, presentandolo quale unico candidato allo svolgimento dell'incarico;

ATTESO che il candidato è notoriamente persona di fiducia del presidente Pani, e quale "sperimentata competenza ed esperienza maturata in incarichi dirigenziali espletati sia nel settore pubblico che privato" (prescritta dall'art. 9 del decreto istitutivo) può essergli ascritto solamente l'incarico di capo di gabinetto dell'Assessore regionale dell'ambiente pro tempore, che come è noto, è di natura strettamente discrezionale;

TENUTO CONTO che la proposta non è stata preceduta da alcuna pubblicità tra potenziali altri candidati e che la deliberazione di affidamento dell'incarico ha registrato 4 voti a favore e 7 astensioni;

TENUTO CONTO che il corretto avvio delle attività operative del Parco, oltre ad assicurare il coordinamento degli interventi per la bonifica dei siti minerari dismessi della Sardegna e il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale presente nelle aree del Parco, è indispensabile per contribuire alla promozione di un nuovo modello di sviluppo sostenibile nei territori interessati al fine di creare un sistema economico integrato nei settori del turismo, dell'artigianato, dell'agricoltura, della zootecnia, della pesca e della piccola e media impresa, come previsto dall'art. 2 del decreto istitutivo del Parco;

RIMARCATO che il perdurare di tale situazione costituisce una seria minaccia per la concreta realizzazione di un progetto strategico per la riconversione delle aree minerarie dismesse della Sarde-

gna, configurando nel contempo gravi responsabilità politiche e morali in capo a tutti i soggetti coinvolti;

EVIDENZIATO che, come più volte sollecitato e denunciato dagli enti locali interessati (numerosi ordini del giorno dei consigli comunali), dalle organizzazioni sindacali (specifica rivendicazione dello sciopero generale regionale del 20 giugno 2003), dalle associazioni culturali e ambientaliste (petizione popolare con la firma di 10.000 cartoline) e dallo stesso Consiglio regionale (risoluzione approvata all'unanimità dall'Ottava Commissione), occorre intervenire tempestivamente per porre fine e rimuovere le cause dei forti ritardi, delle gravi inadempienze e delle presunte illegittimità verificatesi nella gestione del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna e nella costituzione del Consorzio del Parco e dei suoi organi,

impegna la Giunta Regionale

1) a verificare la legittimità degli atti che hanno portato alla costituzione del Consorzio del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna e al riconoscimento della sua personalità giuridica di diritto pubblico;

2) a revocare l'intesa del Presidente della Regione sarda per la nomina del dott. Emilio Pani alla carica di Presidente del Consorzio del Parco in quanto risulta anomala la procedura di adozione utilizzata e non verificate e rispettate le condizioni di "comprovata capacità professionale" previste dall'art. 6 del decreto istitutivo, in relazione ai deludenti risultati ottenuti nella fase di coordinamento dell'organo di gestione provvisoria del Parco;

3) ad attivare con il Governo nazionale un confronto politico-istituzionale al fine pervenire in tempi brevi all'annullamento degli eventuali atti illegittimi adottati per l'attivazione del Consorzio del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna e dei suoi organi (Statuto del Consorzio del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 20 marzo 2004, n. 67 con il quale si è determinata l'esclusione della partecipazione al Consorzio del Parco dei Ministeri competenti e della Regione autonoma della Sardegna - Decreto del Ministero dell'Ambiente n. DEC/DCN/989 del 30 settembre 2003 con il quale è stato nominato il Consiglio Direttivo del Consorzio del Parco e il dott. Emilio Pani Presidente) e alla loro corretta e tempestiva riadozione nel rispetto delle disposizioni contenute nella legge e nel decreto istitutivo del Parco, intraprendendo le azioni giuridico-istituzionali più opportune in caso di opposizione da parte dello stesso Governo Nazionale;

4) a richiedere l'immediata sospensione di tutti gli atti deliberativi adottati dal Consiglio direttivo del Consorzio del Parco fino completamento delle verifiche sulla legittimità degli atti che hanno portato alla costituzione del Consorzio del Parco e alla nomina dei suoi organi;

5) ad intraprendere tutte le azioni necessarie per rimuovere e superare le cause che hanno determinato i ritardi e le inadempienze che si sono finora registrati nel perseguimento delle finalità del Parco;

6) a rivendicare dal Governo nazionale la riformulazione del decreto istitutivo del Parco con l'obiettivo di giungere alla semplificazione delle procedure nella costituzione degli organi del Consorzio del Parco e alla drastica riduzione del numero dei componenti del Consiglio direttivo, di delegare ai Comuni del Parco, attraverso la Comunità dello stesso, la facoltà di incidere in misura determinante nella gestione del Consorzio e di trasferire alla Regione autonoma della Sardegna le competenze sulla nomina degli organi del Consorzio suddetto.

Cagliari, 4 agosto 2004

In sostanza la mozione fa propria in termini giuridici la parola d'ordine della petizione, la costruzione del Parco geominerario è "una Storia da ricominciare", da capo, a partire dal Decreto istitutivo e dal riconoscimento della personalità giuridica, allo Statuto, al Consiglio Direttivo, al Presidente e Direttore, a tutte le Deliberazioni.

Le aspettative sono forti, il team di rappresentanti della Regione nominato ora nel Comitato direttivo del Consorzio di gestione del Parco lascia bene sperare.

Le Associazioni vogliono essere presenti e continueranno a fare la loro parte.

Con “**ésprit de Victoire**”, con spirito di Vittoria.

16. LE TESI DI LAUREA SUI TEMI GEO – MINERARI

Quando con Felice Di Gregorio nel 1999 stavamo preparando il Convegno sui Paesaggi minerari abbiamo pensato di offrire nella presentazione del Convegno anche una ricognizione delle Tesi sui temi in vario modo attinenti al Parco, alla sua Storia, ai valori naturali, alla vita nelle miniere, agli insediamenti, ai valori culturali artistici e architettonici e Letterari... Testimonianza dell'attenzione che i docenti e gli studenti universitari da anni dedicavano al mondo minerario.

L'idea per la verità ci era venuta da una analoga ricerca che l'ing. Vincenzo Tiana, Presidente di Legambiente aveva condotto per lo stagno di Molentargius, oggetto di tanti riconoscimenti, piani e vincoli e oggi finalmente Parco naturale regionale.

Ci lavorarono i neo – laureati del prof. Di Gregorio, sotto la guida appassionata di Francesca Pomesano, nipotina di uno storico Direttore di miniera dell'Iglesiente e bibliotecaria del Dip. Di Ingegneria del Territorio. Vennero raccolti 300 titoli di Tesi, soprattutto nel campo dell'Ingegneria mineraria, ma anche di Geologia, Lettere, Storia e Scienze Naturali.

Con l'avvio dell'attività sociale dell'Associazione Parco Geominerario si era iniziata la presentazione al pubblico di qualche Tesi di Laurea. Il Coordinamento delle Associazioni CAU promosse tale attività fra le aderenti, e Tesi vennero presentate dall'Associazione per il Parco geominerario, CAI, Geoarcheologica, Legambiente, Pozzo Sella, Umanitaria, Pozzo Sella,, WWF, ecc.

Va dato merito all'Ass. Pozzo Sella per aver impostato una politica sistematica e lungimirante di presentazione delle Tesi nei paesi di origine dei Laureati ”residenti nei Comuni del Parco geominerario”, istituendo un Premio annuale (una piccola borsa di studio) e una Commissione socio - scientifica di valutazione. Vengono presentati mediamente una dozzina di progetti all'anno nei vari centri delle aree minerarie, principalmente nell'Iglesiente, ma anche nel Sulcis, nel Guspinese e nella Barbagia.

Complessivamente finora trentasei Tesi, eventi sociali diffusi, scintilla per discussioni culturali partecipate sull'avvenire del Parco geominerario, strumenti di promozione del consenso e del-

l'aspettativa.

All'Associazione per il Parco geominerario è rimasto il compito più strettamente culturale di presentare le Tesi sui grandi temi della valorizzazione delle aree ex – minerarie, le esperienze europee, le problematiche generali, ecc., di portare a confronto le elaborazioni delle Università extra – isolane.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

LE MINIERE DELLA SARDEGNA

NELLE **TESI DI LAUREA**
DELL' UNIVERSITÀ DI CAGLIARI



Piero Castelli
e Segret. Scientifica (Annalisa Arisci, Francesca Pomesano, Jo de Waele)
del Convegno int. "Paesaggio minerario" Cagliari 7-10 ottobre 1999

Associaz. per il Parco geominerario storico ambientale della Sardegna

**BANDO DI CONCORSO
PER L'ASSEGNAZIONE DEL
"PREMIO TESI DI LAUREA PARCO GEOMINERARIO"**

RISERVATO A GIOVANI LAUREATE/I RESIDENTI NEI COMUNI DEL PARCO DELLA SARDEGNA CHE HANNO CONCLUSO IL CORSO DI STUDI UNIVERSITARI DISCUTENDO UNA TESI SULLE TEMATICHE ATTINENTI LE FINALITA' DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA.

Nell'ambito del perseguimento delle proprie finalità statutarie l'ASSOCIAZIONE ONLUS POZZO SELLA - PER IL PARCO GEOMINERARIO bandisce un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio annuale denominata **"PREMIO TESI DI LAUREA PARCO GEOMINERARIO"** dell'importo di **500 euro** da assegnare ad un/a giovane laureato/a che abbia concluso il corso di studi universitario discutendo una tesi sulle tematiche attinenti le finalità del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna come definite all'art. 2 del Decreto Istitutivo del 16 ottobre 2001, pubblicato nel N. 265 della G.U. del 14 novembre 2001.

Il concorso è riservato ai giovani residenti nei Comuni ricompresi nelle aree di delimitazione del Parco Geominerario che, avendo conseguito la laurea in una Università italiana o straniera, decidono di presentare i risultati della propria tesi di laurea in occasione di una manifestazione pubblica organizzata dall'Associazione Pozzo Sella nel Comune di residenza di ogni laureato/a alla quale verrà invitato il Docente Relatore della medesima tesi.

Saranno ammessi annualmente al concorso i giovani laureati in possesso delle condizioni sopra richiamate che abbiano presentato pubblicamente la propria tesi di laurea entro il 30 settembre di ogni anno.

Per essere ammessi al concorso i/le giovani laureati/e dovranno presentare domanda in carta semplice all'Associazione Pozzo Sella (Presso Ufficio Postale della miniera di Monteponi - 09010 IGLESIAS) dichiarando la propria disponibilità alla presentazione pubblica della propria tesi.

Alla domanda di ammissione dovrà essere allegata una sintesi (4-5 cartelle) del contenuto della tesi ed una copia della medesima tesi in formato cartaceo e/o digitale che sarà depositata nell'apposito archivio dell'Associazione al fine di costituire un'utile fonte di consultazione al servizio di quanti (studenti, ricercatori, appassionati e cultori di storia e cultura mineraria) intendano conoscere e approfondire i temi connessi con lo sviluppo tecnologico, scientifico, sociale ed economico delle aree del Parco.

Il presente bando di concorso è valido in riferimento al **"PREMIO TESI DI LAUREA PARCO GEOMINERARIO"** per l'anno 2003-2004. Per gli anni successivi al 2004 verrà diffuso uno specifico bando di concorso entro il 5 novembre di ogni anno.

L'attribuzione della borsa di studio sarà deliberata, a giudizio insindacabile di una Commissione Composta dal Presidente dell'Associazione Pozzo Sella, dai Magnifici Rettori delle Università di Cagliari e di Sassari, da due Docenti Universitari esperti nelle problematiche del Parco Geominerario rispettivamente in discipline scientifiche e umanistiche, dal Presidente del Consiglio Direttivo del Consorzio di Gestione del Parco e da tre Giornalisti che, nell'esercizio della loro professione, hanno dedicato particolare attenzione alla diffusione e alla valorizzazione della cultura, dei valori e delle potenzialità connesse all'istituzione del Parco Geominerario.

La Commissione giudicatrice, pur riservandosi il proprio insindacabile giudizio, è tenuta ad esporre pubblicamente le motivazioni che hanno portato alla scelta della tesi che annualmente verrà premiata.

La consegna della borsa di studio avverrà nel corso di una cerimonia pubblica appositamente organizzata dall'Associazione Pozzo Sella che si terrà nella città di Iglesias ogni anno in coincidenza con l'anniversario della giornata del 5 novembre 1997 nella quale la Conferenza Generale dell'UNESCO riunita a Parigi ha dichiarato di interesse internazionale il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna.

Iglesias, 5 novembre 2003

ASSOCIAZIONE POZZO SELLA
Il Presidente
Dott. Giampiero Pinna

17. I PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E DELLA LINGUA SARDA

Bisogna riconoscere che la cultura della miniera non è generalmente accomunata all'idea della "cultura sarda". Eppure la storia ci testimonia della sua presenza nell'isola fin dalla preistoria e della sua importanza nei periodi di maggior floridezza. La cultura sarda è intesa soprattutto legata al mondo contadino e pastorale, alla gastronomia, ai canti e balli, agli strumenti...

E' quanto appare se esaminiamo la tabella riepilogativa dei progetti presentati dalle Università, Enti locali e Associazioni per l'annualità 2004 (nel sito della Regione, Ass. PI); troviamo solo 7 progetti su 398 presentati (di cui 6 progetti su 216 finanziati).

Ancora più modesta l'attenzione delle scuole: un solo progetto su 316 presentati.

E pure bisogna dare atto che, correttamente la Regione riconosce la cultura mineraria parte integrante della Cultura Sarda.

PROGRAMMI DIDATTICI RELATIVI AL PARCO GEOMINERARIO

Attuazione di programmi didattici nel sistema Scolastico regionale

Del. GR 30 dicembre 2004 n. 54/45 (LR n. 26/1997) A.S. 2004 – 05 E.F. 2004

Liceo della comunicazione Madonna di Bonaria, Macomer

Una miniera di idee: viaggi nel mondo minerario sardo, tra passato e presente

Spesa prevista € - Contributo €

TOTALE PROGETTI PRESENTATI N. 316 AMMESSI N. 100

Spesa prevista 2.370.811 € - Contributo 910.000 €

PROGETTI CULTURALI RELATIVI AL PARCO GEOMINERARIO

Contributi a Università Istituzioni scolastiche, Enti locali, soggetti operanti nel Settore culturale

DEL GR n. 54/44 del 30 dicembre 2004 – Annualità 2004

1 Comune di Armungia Museo mineralogico

Spesa prevista 50.000 €- Contributo 5.106 €

7 ItaliaNostra Ricerca Scientifica

“Sentieri della Memoria”

Spesa prevista 22.330 €- Contributo 859 €

28 AppS Ciclo di Conferenze

“La vita dei protagonisti della Storia delle miniere in Sardegna”

Spesa prevista 22.000 - Contributo 1.790

32 Marco Palmas Rappresentazione dello spettacolo di Monserrato teatrale musicale

“Scavi: storie di miniera”

Spesa prevista 51.643 _ - Contributo 6.361 _

72 Comune di Villacidro e + Ricerca scientifica Terre Alte

Spesa prevista 49.000 _ - Contributo 4.251 _

154 Comune di Pau IV Convegno internazionale

“Le vie dell’ossidiana nel Mediterraneo e in Europa”

Spesa prevista 40.000 _ - Contributo 7.448 _

TOTALE AMESSI n. 221 Spesa prevista 5.564.619 - Contributo 1.000.000

273 Comune di Sardara L’identità mineraria del territorio di Sardara

(non finanziato perché 2° istanza)

Spesa prevista 20.833 €- Contributo -

TOTALE NON AMMESSI n. 173 Spesa prevista 4.610.561 € - Contributo –

TOTALE PRESENTATI n. 394 Spesa prevista 10.175.170 €- Contributo 1.000.000 €

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

FABIO CASSOLA, 1975, *Le risorse naturali: problemi istituzionali, organizzativi e di gestione, e proposta concreta per una grande riserva nei monti dell'Iglesiente*, in Boll. Soc. sarda Sc. naturali, a. X, vol.16, pp. 77-97, ed. Gallizzi, Sassari

FELICE DI GREGORIO, 1982, *Proposta di un Parco geominerario regionale di interesse nazionale nell'Iglesiente*, in Atti Convegno sulla Salvaguardia dei beni naturali e culturali dell'Iglesiente, ed. Ass. ItaliaNostra, Roma

GIAN LUPO DEL BONO, 1991, *Il parco minerario, storico ed ambientale dell'iglesiente*, in Atti del convegno "Riabilitazione delle aree minerarie", – ANIM, Abbadia San Salvatore, 15 novembre 1991.

ENRICO PINTUS, 1991, *Comuni retaggi di civiltà mineraria tra Toscana e Sardegna*, – ANIM, Abbadia San Salvatore, 15 novembre 1991.

GIULIO BOI et Alii, 1993, *Il Parco geominerario, ambientale e storico dell'Iglesiente-Sulcis-Guspinese*, in Atti del Convegno "La Sardegna nel mondo mediterraneo", Sassari-Alghero 15-17 aprile 1993, a cura di P. Brandis e G. Scano, ed. Pátron, Bologna

FRANCO TODDE, 1998, *Il Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna dalla nascita del progetto al riconoscimento dell'UNESCO*, in Quaderni n.1-2 - periodico dell'Associazione, ed. Coop. Tipografica editoriale, Iglesias (CA)

EMSA, 1998, *La Carta di Cagliari*, in Appendice agli Atti del convegno "Per il Parco geominerario! - Avviamento, progetti in itinere, prospettive", Pau (OR), 17 dicembre 2001, a cura di F. Di Gregorio et alii, ed. Tipografia Ghilarzese, Ghilarza (OR)

ASSOCIAZIONE PER IL PARCO GEOMINERARIO..., 2002-2003, *Giornale Geoparco*, n. 0÷7, ed. Coop. Tipografica editoriale, Iglesias (CA)

ARCHIVIO DELL'ASSOCIAZIONE PER IL PARCO GEOMINERARIO DELLA SARDEGNA, a cura del Segretario generale Enrico Pintus.

<http://web.tiscali.it/forparcogeominerario/>

<http://www.ambiente.it/impresa/legislazione/leggi/2001/dm16-10-2001-2.htm>

<http://consiglio.regione.sardegna.it/XIIILegislatura/Mozioni/Moz0002.htm>

<http://gazzette.comune.jesi.an.it/2004/67/3.htm>

<http://www.associazione-parco-geominerario-della-sardegna.it/>

<http://www.consultaassociazionica.org/>

ALLEGATI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

DECRETO 16 ottobre 2001 - Istituzione del Parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna. (*pubblicato nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 265 del 14 novembre 2001*)

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

E

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed in particolare l'art. 114, comma 10, che nel dare atto dell'esigenza di conservare e valorizzare i beni ed i siti dell'attività mineraria con rilevante valore storico culturale ed ambientale, reca norme per l'istituzione e la gestione del Parco geominerario della Sardegna;

Vista la deliberazione della giunta regionale della Sardegna n. 30/6 del 25 luglio 1997 con la quale viene previsto l'inoltro all'UNESCO della documentazione tecnico-scientifica ai fini della dichiarazione del Parco quale riserva mondiale del patrimonio geominerario della Sardegna e nel contempo si programma l'affidamento dell'incarico all'EMSA - Ente minerario sardo, per l'elaborazione dello studio di fattibilità tecnico-economica del Parco medesimo;

Considerato che il predetto studio di fattibilità tecnico ed economico, in fase di approvazione, e la relativa ipotesi di perimetrazione individuano nella sua consistenza e delimitazione il Parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna quale strumento di valorizzazione culturale ed economica delle diverse aree minerarie dell'isola nel quadro di un ampio progetto di risanamento ambientale e di riutilizzo nel segno dello sviluppo sostenibile delle aree dismesse;

Considerato che in data 30 luglio 1998 l'UNESCO ha sottoscritto a Parigi l'atto ufficiale di riconoscimento del Parco geominerario, storico e ambientale della Sardegna, dichiarandolo il primo Parco al mondo della rete dei geositi/geoparchi;

Considerato che in data 30 settembre 1998 è stata sottoscritta, tra gli altri, dal Governo italiano, dalla Regione sarda e dall'UNESCO la "Carta di Cagliari" riguardante i principi fondamentali per la salvaguardia del patrimonio tecnico-scientifico, storico-culturale e paesaggistico-ambientale connesso alle vicende umane che hanno interessato le risorse geologiche e minerarie della Sardegna;

Considerato che il Ministero per i beni e le attività culturali, le province della Regione sarda, le Università di Cagliari e di Sassari hanno manifestato la volontà di far parte dell'istituendo Parco geominerario della Sardegna ai sensi dell'art. 14, comma 10 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Vista la nota prot. n. SNC/DG/2001/804 del 12 gennaio 2001 con la quale il Ministero dell'ambiente convoca i Ministeri dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, nonché la regione autonoma della Sardegna al fine di procedere alla definizione dell'intesa diretta all'istituzione del Parco geominerario della Sardegna;

Vista l'intesa raggiunta con la regione Sardegna sul costituendo Parco geominerario

espressa con deliberazione della giunta regionale del 22 marzo 2001, trasmessa con nota n. 2241 del 27 marzo 2001;

Visto il decreto 25 maggio 2001 del Ministro pro-tempore dell'ambiente di concerto con i Ministri pro-tempore dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, concernente l'istituzione del Parco geominerario in oggetto, trasmesso con nota del Ministero dell'ambiente, servizio conservazione natura, prot. n. SCN/4D/2001/10338 del 28 maggio 2001 ai competenti organi di controllo;

Vista la nota della Corte dei conti, ufficio di controllo sugli atti dei Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio prot. n. 1736/6a del 16 luglio 2001, con la quale si comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio che il predetto decreto interministeriale 25 maggio 2001 è stato rassegnato al presidente di sezione preposto al controllo preventivo di legittimità, per il deferimento alla sezione centrale di controllo;

Vista la nota della Corte dei conti, sezione centrale di controllo, prot. n. 370/01/P del 18 luglio 2001, con la quale sono state trasmesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio la relazione n. 464, in data 13 luglio 2001, del magistrato istruttore dell'ufficio di controllo sugli atti dei Ministeri delle infrastrutture e assetto del territorio e la nota in data 16 luglio 2001, prot. 1735/6a, del consigliere delegato del predetto ufficio di controllo, nelle quali si rileva che detto decreto interministeriale 25 maggio 2001 non stabilisce altresì le attività incompatibili con le finalità di conservazione dei siti e dei beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale ed ambientale in ossequio al disposto dell'art. 114, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Ritenuto di dover provvedere quanto più sollecitamente all'emanazione di un nuovo decreto di istituzione del Parco geominerario in parola che stabilisca altresì le attività incompatibili con le finalità di tutela e valorizzazione dei già citati siti e beni, alla cui violazione si applichino le sanzioni previste dall'art. 30 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, come disposto dall'art. 114, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Vista la nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, servizio conservazione della natura, prot. n. SCN/4D/2001/13632 del 19 luglio 2001 con la quale si è provveduto a ritirare il menzionato decreto interministeriale 25 maggio 2001 al fine di apportarvi le dovute correzioni;

Considerati gli esiti della riunione, convocata con nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio servizio conservazione natura prot. n. SCN/4D/13696 del 19 luglio 2001, tenutasi in data 24 luglio 2001 tra i rappresentanti dei Ministeri concertanti ed il rappresentante della regione autonoma della Sardegna, allo scopo di provvedere alla stesura di un nuovo decreto istitutivo del Parco geominerario della Sardegna in tutto rispondente a quanto disposto dalla già citata norma;

Vista la nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, prot. n. SCN/4D/2001/14488 del 2 agosto 2001, con la quale si trasmette ai Ministeri concertanti ed alla regione Sardegna lo schema del decreto istitutivo del Parco elaborato in base a quanto concordato nel corso della succitata riunione del 24 luglio 2001;

Vista la nota della regione autonoma della Sardegna, prot. n. 5557 del 31 agosto 2001, di trasmissione di copia della delibera di giunta regionale del 28 agosto 2001 con la quale viene approvato il nuovo schema del decreto interministeriale di istituzione del Parco e si esprime l'intesa prevista dal comma 10 dell'art. 114 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Decreta:

Art. 1 - Istituzione del Parco

1. È istituito il Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna riconosciuto dall'UNESCO quale primo parco geominerario della rete mondiale dei geositi-geoparchi, in attua-

zione del disposto dell'art. 114, comma 10, prima parte, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

2. Il territorio del Parco è delimitato secondo la perimetrazione riportata nella cartografia ufficiale in scala 1:500.000 allegata al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e depositata in originale presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministero delle attività produttive ed il Ministero dell'istruzione, dell'università e delle ricerche ed in copia conforme presso la regione autonoma della Sardegna e la sede del consorzio del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna.

3. Il territorio di cui al precedente comma 2 è composto dalle aree di interesse come di seguito denominate: Monte Arci, Orani-Guzzurra-Sos Enattos, Funtana Raminosa; Argentiera-Nurra-Gallura, Sarrabus-Gerrei, Sulcis, Iglesias; Arburese-Guspinese.

4. La perimetrazione del Parco come sopra individuata potrà essere modificata, in funzione della volontà espressa, con le modalità disciplinate nello statuto e nel regolamento attuativo del consorzio del Parco, dagli enti locali interessati.

Art. 2 - Finalità e attività del Parco

1. Le finalità che con l'istituzione del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna si intendono perseguire, nel rispetto degli impegni che gli enti interessati hanno assunto con la sottoscrizione della "Carta di Cagliari", sono quelle di assicurare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico, storico-culturale ed ambientale dei siti e dei beni ricompresi nel territorio di cui al precedente art. 1 ove le popolazioni locali hanno svolto nel tempo un'intensa attività estrattiva e di utilizzo delle risorse geologiche e minerarie, e garantire uno sviluppo economico e sociale dei territori interessati nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

2. A tal fine dovranno essere poste in essere le seguenti attività:

a) recuperare e conservare, per fini ambientali, scientifici, formativi, culturali e turistici, i cantieri e le strutture minerarie e i siti geologici con particolare riguardo a quelli ambientalmente più compromessi ed a quelli più rappresentativi sotto l'aspetto tecnico-scientifico e storico-culturale;

b) recuperare e conservare in particolari strutture museali e archivistiche il patrimonio di archeologia industriale e quello documentale, librario e fotografico di interesse conoscitivo della storia e della cultura mineraria;

c) proteggere e conservare gli habitat e il paesaggio culturale generato dall'attività mineraria, compatibilmente con il risanamento ambientale dei siti;

d) proteggere e conservare le zone di interesse archeologico e i valori antropici delle attività umane connesse all'espletamento delle attività minerarie;

e) promuovere e sostenere attività educative, ricreative, sportive e artistico-culturali compatibili con i valori da tutelare;

f) promuovere, sostenere e sviluppare nel quadro dello sviluppo sostenibile attività di formazione e di ricerca scientifica e tecnologica nei settori delle georisorse, dei materiali innovativi, dell'ambiente e delle fonti energetiche alternative, anche attraverso la costituzione, con altri soggetti pubblici e privati, di centri di formazione e di ricerca di eccellenza di livello internazionale;

g) collaborare con gli enti locali e con le istituzioni competenti al fine di concorrere, con attività di promozione e di sostegno, alla creazione nel territorio del Parco di un nuovo processo integrato di sviluppo sostenibile nei settori del turismo ecologico e culturale, dell'artigianato tradizionale e innovativo locale, della trasformazione industriale delle materie prime locali, anche attraverso la realizzazione delle relative opere infrastrutturali;

h) curare, d'intesa con gli enti locali preposti, il coordinamento degli interventi di bonifica, di riabilitazione e di recupero dei compendi immobiliari ex-minerari di cui agli specifici piani previsti dalle norme vigenti.

3. Per la realizzazione delle attività di cui al precedente comma, il consorzio del Parco, di cui al successivo art. 4, si avvarrà delle forme di utilizzazione dei lavoratori socialmente utili previste dal decreto legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni ed integrazioni. 4. In ogni caso, sono fatte salve, nell'attuazione degli interventi di cui al presente articolo, le competenze sovraordinate e specificamente attribuite dall'ordinamento agli enti locali.

Art. 3 - Disciplina di tutela

1. Dall'entrata in vigore del presente decreto, fatte salve le competenze di cui al precedente art. 2, comma 4, e ferme restando le disposizioni stabilite nel decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 (testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali), ed al fine del perseguimento degli obiettivi dettati dal medesimo art. 2, comma 2, salvo parere da rendere da parte del consiglio direttivo del consorzio, sono da ritenere incompatibili con i medesimi obiettivi citati, le seguenti attività:

a) qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni e quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio e sugli equilibri paesaggistici, ambientali, ecologici, idraulici, idrogeotermici e geominerari ed in contrasto con le finalità istitutive di cui all'art. 2 del presente decreto;

b) il danneggiamento e la distruzione dei manufatti, dei beni, delle strutture sotterranee e superficiali e delle infrastrutture connesse;

c) l'esecuzione di nuove costruzioni e la trasformazione di quelle esistenti ad esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria e di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti dall'art. 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457;

d) lo svolgimento di attività pubblicitarie non autorizzate dall'organismo di gestione;

e) il campeggio al di fuori delle aree destinate a tale scopo e appositamente attrezzate. 2. Restano salve le attività che risultano già autorizzate alla data di entrata in vigore del presente decreto.

3. Il regolamento del Parco di cui al successivo art. 14 stabilisce altresì deroghe, modifiche ed integrazioni alle prescrizioni indicate nel precedente comma 1.

Art. 4 - Consorzio del Parco

1. La gestione del Parco è affidata ad un consorzio costituito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Ministero delle attività produttive, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dal Ministero per i beni e le attività culturali, dalla regione autonoma della Sardegna, dalle province e dai comuni interessati, dalle Università di Cagliari e di Sassari. Possono far parte del consorzio di cui al presente articolo anche altre istituzioni pubbliche o private aventi scopo e finalità sociali o statutarie attinenti a quelle del Parco previa richiesta al consorzio del Parco che dovrà deliberare l'accoglimento secondo le norme previste dallo statuto.

2. Il consorzio ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è assimilato agli enti di cui alla legge 9 maggio 1989, n. 168, con potestà statutaria e regolamentare nei limiti di cui alla legge stessa. La denominazione ufficiale del consorzio è "Consorzio del Parco geominerario storico-ambientale della Sardegna". La sede del consorzio è presso il proprio ufficio di presidenza, ubicato quest'ultimo comunque in uno dei territori ricompresi nella perimetrazione di cui all'art. 1 del presente decreto.

3. Nell'ambito dei territori e dei siti del Parco, come definiti nel precedente art. 1 del presente decreto, il consorzio è competente allo svolgimento dell'attività di cui al precedente art. 2 al fine di garantire e tutelare:

a) il contesto geologico-strutturale con le sue peculiarità giacimentologiche, mineralogiche, carsiche e paleontologiche;

b) l'insieme delle testimonianze storico-culturali dell'attività mineraria comprendenti: il patrimonio tecnico-scientifico legato alle opere dell'arte, della tecnica e dell'ingegneria mineraria; il patrimonio archeologico industriale delle strutture sotterranee e superficiali più rappresentative e delle infrastrutture, con particolare riferimento ai sistemi di collegamento e di trasporto; il patrimonio documentale delle opere, degli insediamenti, delle tradizioni, delle conoscenze, degli usi e dei costumi e delle vicende umane dell'attività mineraria;

c) i siti e gli habitat connessi al paesaggio culturale generato dall'uomo per l'espletamento dell'attività mineraria;

d) i reperti archeologici e storico-culturali connessi all'espletamento dell'attività mineraria.

4. Il consorzio, nei territori e nei siti da cui è costituito il Parco, assicura la gestione unitaria delle sue competenze e finalità come individuate dal presente decreto. 5. Rimangono comunque escluse dalla disciplina del presente decreto e dalle competenze del consorzio tutte le attività non direttamente riconducibili alle predette finalità ed attività e in ogni caso quelle relative agli usi civici, ai diritti reali dei singoli e delle collettività sociali, agli interventi forestali e di difesa del suolo, alle attività agricole e zootecniche, all'esercizio della caccia e della pesca nonché ad ogni altra attività collegata all'uso del territorio la cui disciplina e regolamentazione sia già attribuita da norme statali o regionali, anche regolamentari, alla competenza dello Stato, della regione e di altri enti locali.

Art. 5 - Organi del consorzio del Parco

1. Sono organi di indirizzo, di programmazione e di controllo del consorzio del Parco:

a) il presidente;

b) il consiglio direttivo;

c) la comunità del Parco;

d) il collegio dei revisori dei conti.

2. È organo di gestione del consorzio del Parco il direttore del Parco.

3. È organo consultivo del consorzio del Parco il comitato tecnico-scientifico del Parco.

Art. 6 - Presidente del consorzio del Parco

1. Il presidente del consorzio del Parco, scelto tra persone di comprovata capacità professionale, è nominato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto con il Ministro delle attività produttive ed il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca d'intesa con il presidente della regione Sardegna.

2. Il presidente del consorzio del Parco dura in carica per quattro anni e può essere rinominato per un solo ulteriore mandato.

3. Il presidente del consorzio del Parco ha la legale rappresentanza del consorzio, sta in giudizio nei procedimenti giurisdizionali di qualsiasi natura e promuove le azioni e i provvedimenti urgenti ed indifferibili per la tutela degli interessi del Parco. Questi ultimi provvedimenti sono sottoposti alla ratifica del consiglio direttivo nella prima seduta successiva all'adozione degli stessi.

4. La carica di presidente del consorzio del Parco e di componente del consiglio direttivo è incompatibile con qualsiasi carica politico-elettiva.

Art. 7 - Consiglio direttivo del consorzio del Parco

1. Il consiglio direttivo del consorzio del Parco è composto dal presidente del consorzio del Parco e da sedici componenti di cui quattro in rappresentanza e su proposta dei Ministeri di cui all'art. 4, comma 1, quattro in rappresentanza e su proposta della regione autonoma della Sardegna, quattro in rappresentanza e su proposta dei comuni e quattro in rappresentanza e su proposta delle province facenti parte della comunità del Parco. I presidenti ed i componenti del consiglio direttivo sono scelti tra persone di comprovata esperienza professionale e nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con i Ministri delle attività produttive, dell'istruzione, dell'università e della ricerca e per i beni e le attività culturali, d'intesa con il presidente della regione Sardegna.

2. Il consiglio direttivo dura in carica quattro anni e i singoli componenti possono essere rinnovati per un solo ulteriore mandato.

3. Il consiglio direttivo, secondo quanto meglio specificato nello statuto, esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare deliberando su atti rientranti tra tali funzioni e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

4. Il consiglio direttivo predispone il regolamento del Parco.

5. I componenti del consiglio direttivo decadono alla cessazione del mandato amministrativo dell'ente di provenienza.

Art. 8 - Comunità del Parco

1. La comunità del Parco è composta da un rappresentante di ogni ente o soggetto giuridico che aderisce al Parco.

2. I comuni e le province che aderiscono al consorzio sono rappresentate rispettivamente dal sindaco e dal presidente o da un loro delegato.

3. I componenti della comunità del Parco durano in carica per un periodo corrispondente al mandato dell'ente di provenienza che li ha espressi e, in ogni caso, fino all'insediamento dei successori.

4. La comunità del Parco svolge le funzioni deliberative, consultive e di indirizzo previste nello statuto.

Art. 9 - Direttore del Parco

1. Il direttore del Parco è l'organo responsabile della gestione del Parco e risponde dell'esercizio delle sue attribuzioni al consiglio direttivo. In qualità di capo della articolata struttura amministrativa, al direttore spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi e di diritto privato, compresi tutti gli atti che impegnano il consorzio verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, avendo per la sua carica autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

2. Il direttore è nominato dal consiglio direttivo, con le modalità individuate dallo statuto, tra persone di sperimentata competenza ed esperienza maturata in incarichi dirigenziali espletati sia nel settore pubblico che privato.

3. Il direttore è responsabile dell'attività del Parco, della sua gestione e dei relativi risultati perseguiti attraverso lo svolgimento dell'attività individuata dallo statuto.

Art. 10 - Responsabili delle sedi distaccate d'area del Parco

1. Nelle sedi distaccate d'area, qualora istituite secondo le previsioni dello statuto, il relativo responsabile è nominato dal consiglio direttivo, su proposta del direttore del Parco, tra persone di sperimentata competenza.

2. Il responsabile delle sedi distaccate d'area è responsabile delle attività di gestione tecnica e amministrativa del Parco nella propria area di competenza, sovrintendendo alla organizzazione

delle risorse umane, strumentali e di controllo assegnate alla propria area e risponde del suo operato direttamente al direttore del Parco.

Art. 11 - Collegio dei revisori dei conti

1. Il collegio dei revisori dei conti, nominato con decreto del presidente della giunta regionale della Sardegna, su proposta dell'assessore regionale della difesa dell'ambiente d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, è composto da:

a) un membro effettivo con funzioni di presidente designato dal Ministero dell'economia e delle finanze;

b) un membro effettivo ed uno supplente designati dal presidente della giunta regionale della Sardegna;

c) un membro effettivo ed uno supplente designati dall'assessore regionale della difesa dell'ambiente.

2. Il collegio dei revisori dei conti esercita il controllo contabile sugli atti del consorzio secondo le modalità stabilite nell'apposito regolamento di contabilità adottato dal consiglio direttivo secondo i principi contenuti nella legge 9 maggio 1989, n. 168, e secondo i principi di contabilità di Stato di cui alle relative leggi.

3. I revisori dei conti devono essere iscritti nel relativo registro.

Art. 12 - Comitato tecnico-scientifico del Parco

1. Il comitato tecnico-scientifico del Parco ha funzioni propositive e consultive ed è nominato con decreto del presidente della giunta della regione Sardegna su proposta dell'assessore regionale della difesa dell'ambiente, sentito il rappresentante regionale delle università.

2. Il comitato tecnico-scientifico del Parco, che dura in carica quattro anni, è costituito da sette componenti ivi compreso il presidente del Parco, scelti fra docenti universitari ed esperti di sperimentata competenza nelle seguenti aree disciplinari:

un esperto in materie geologico-minerarie;

un esperto in materie ambientali;

un esperto in materie economico-sociali;

un esperto in materie di pianificazione territoriale;

un esperto in materie storico-archeologiche e museali;

il soprintendente regionale di cui all'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441.

3. Il comitato tecnico-scientifico esprime obbligatoriamente il proprio parere sulle proposte di:

programmi annuali e pluriennali di ricerca;

programmi annuali e pluriennali di investimenti;

piano economico-sociale di gestione;

regolamento del Parco.

4. Il comitato tecnico-scientifico esprime inoltre il proprio parere su ogni altra questione afferente la gestione del Parco sottopostagli dal presidente del Parco e dal direttore del Parco.

5. Il comitato tecnico-scientifico è presieduto dal presidente e, in sua assenza, da un suo delegato.

Art. 13 - Entrate e spese del consorzio

1. Costituiscono entrate del consorzio del Parco, oltre ai finanziamenti di cui all'art. 114, comma 10, della legge n. 388/2000:

a) i contributi ordinari e straordinari della Comunità europea, nonché di enti ed organismi internazionali, dello Stato, della regione autonoma della Sardegna, delle province, dei comuni e di altri enti pubblici statali e locali;

b) i lasciti, le donazioni, le erogazioni liberali in denaro di cui la legge 2 agosto 1982, n. 512, e successive modificazioni ed integrazioni;

c) i redditi patrimoniali derivanti anche da dismissione di beni ed attività a soggetti privati, o da forme di accordi e concessioni di utilizzazione dei medesimi;

d) i diritti di ingresso e di privativa in zone e in strutture museali del Parco e le altre entrate derivanti dai servizi resi;

e) i contributi eventuali dei privati che svolgono attività turistiche, industriali, artigianali, agricole, commerciali e promozionali;

f) i proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza delle norme regolamentari di sorveglianza e salvaguardia;

g) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività del consorzio del Parco.

2. Al fine di dare attuazione a quanto previsto al comma 3 del precedente art. 2, i Ministri interessati e la regione Sardegna provvedono a definire, parallelamente al presente decreto un'apposita intesa Stato-regione volta ad individuare i tempi e le risorse finanziarie necessarie.

3. Le spese del consorzio del Parco sono gestite in conformità all'apposito regolamento di contabilità approvato dal consiglio direttivo secondo le modalità stabilite dallo statuto.

Art. 14 - Regolamento del Parco

Il regolamento del Parco disciplina l'esercizio delle attività consentite nel territorio del Parco.

Il regolamento del Parco è deliberato dal consiglio direttivo del consorzio a maggioranza assoluta dei componenti e trasmesso dalla regione Sardegna per l'inoltro al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, che d'intesa con la regione Sardegna, esercita il controllo di cui all'art. 8, comma 4, della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Il regolamento del Parco è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Art. 15 - Statuto e regolamento del consorzio

Lo statuto del Parco definisce l'organizzazione interna, le modalità di partecipazione popolare e le forme di pubblicità degli atti.

Il primo statuto ed il primo regolamento di amministrazione e contabilità del consorzio sono predisposti da una commissione composta da cinque componenti di cui uno in rappresentanza dei Ministeri interessati, uno in rappresentanza della regione autonoma della Sardegna, uno in rappresentanza delle province, uno in rappresentanza dei comuni facenti parte del consorzio stesso ed uno in rappresentanza delle università dell'isola.

Le modifiche allo statuto e al regolamento di amministrazione e contabilità del consorzio potranno avvenire ad opera del consiglio direttivo del consorzio medesimo secondo le procedure e modalità indicate nel precedente art. 14.

Art. 16 - Comitato di gestione provvisoria del Parco

1. Nelle more dell'approvazione dello statuto e del riconoscimento della personalità giuridica di diritto pubblico del consorzio, è costituito un comitato di gestione provvisoria del Parco geominerario della Sardegna, composto da un presidente, nominato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio d'intesa con il presidente della regione Sardegna, e da

quattro componenti nominati dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio secondo le seguenti modalità:

- a) un rappresentante della regione Sardegna su designazione del presidente della regione stessa;
- b) un rappresentante dei Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio, delle attività produttive, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e per i beni e le attività culturali, su designazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto con gli altri Ministri;
- c) un rappresentante delle province aderenti al consorzio, su designazione delle medesime;
- d) un rappresentante dei comuni facenti parte del territorio del Parco geominerario, su designazione dei medesimi.

2. Il comitato, che dura in carica per un periodo non superiore a centoventi giorni, esercita tutti i poteri di indirizzo, controllo e gestione necessari per il funzionamento del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna, esclusa l'adozione degli atti fondamentali.

Art. 17 - Regime autorizzativo

Il rilascio di concessioni o di autorizzazioni relative alle attività previste per il perseguimento degli obiettivi di cui al comma 2, dell'art. 2, del presente decreto è sottoposto al preventivo parere del consiglio direttivo sentito il comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 12.

Nel regolamento di cui all'art. 14 vengono definiti i termini in cui il consiglio direttivo è tenuto a rendere il parere di cui al precedente comma 1.

Art. 18 - Sanzioni

A norma dell'art. 114, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, per le sanzioni relative all'inosservanza di quanto previsto nel presente decreto si applicano le disposizioni dell'art. 30 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, laddove compatibili con il dettato di cui all'art. 30 medesimo.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo e sarà successivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 16 ottobre 2001

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio MATTEOLI

Il Ministro delle attività produttive MARZANO

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca MORATTI

Registrato alla Corte dei conti il 23 ottobre 2001

Ufficio di controllo atti sui Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio, registro n. 5, foglio n. 255

ALLEGATO: Cartografia (*Omissis ...*)

**PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA
DECRETO 9 marzo 2004**

**Emanazione dello statuto del Consorzio del Parco geominerario storico
e ambientale della Sardegna.**

IL PRESIDENTE

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed in particolare l'art. 114, comma 10, che nel dare atto dell'esigenza di conservare e valorizzare i beni ed i siti dell'attività mineraria con rilevante valore storico culturale ed ambientale, reca norme per l'istituzione e la gestione del Parco geominerario della Sardegna;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio n. DEC/SCN/990, adottato in data 10 ottobre 2001 di concerto il Ministro delle attività produttive ed il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 novembre 2001, n. 265, con cui è istituito il Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna riconosciuto dall'UNESCO quale primo parco geominerario della rete mondiale dei geositi-geoparchi;

Visto il decreto ministeriale istitutivo del Parco geominerario che oltre ad indicarne il territorio, le finalità e attività e la disciplina di tutela, stabilisce che la gestione del Parco è affidata ad un consorzio costituito dai Ministeri competenti, dalla regione autonoma della Sardegna, dalle province e dai comuni interessati, dalle Università di Cagliari e Sassari nonché da altre istituzioni pubbliche o private aventi scopo e finalità sociali o statutarie attinenti a quelle del Parco;

Considerato che l'art. 2 del medesimo decreto stabilisce che «Il consorzio ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è assimilato agli enti di cui alla legge 9 maggio 1989, n. 168, con potestà statutaria e regolamentare nei limiti di cui alla legge stessa.», mentre l'art. 15 prevede che il primo statuto del Parco è predisposto da una commissione composta da cinque componenti di cui uno in rappresentanza dei Ministeri interessati, uno in rappresentanza della regione autonoma della Sardegna, uno in rappresentanza delle province, uno in rappresentanza dei comuni facenti parte dello stesso e uno in rappresentanza delle università dell'Isola;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio n. DEC/SCN/1059 del 6 novembre 2001 con il quale, ai sensi dell'art. 16 del decreto ministeriale istitutivo, è stato costituito il comitato di gestione provvisoria del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna che, per un periodo non superiore a centoventi giorni, nelle more dell'approvazione dello statuto e del riconoscimento della personalità giuridica del consorzio del Parco, esercita tutti i poteri di indirizzo, controllo e gestione necessari per il funzionamento del Parco, esclusa l'adozione degli atti fondamentali;

Rilevato che la commissione incaricata della predisposizione dello statuto del Parco comprende, oltre agli stessi componenti del comitato di gestione provvisoria del Parco, la partecipazione di un rappresentante delle università dell'Isola e che a tal fine le Università di Cagliari e Sassari hanno delegato il proprio rappresentante;

Visti i verbali della commissione incaricata della predisposizione dello statuto, ed in particolare il verbale della riunione svoltasi l'11 marzo 2002 in cui la commissione approva la proposta di «Statuto del consorzio del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna»;

Accertato che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 14 e 15 del decreto ministeriale istitutivo del Parco, lo statuto predisposto e approvato dalla commissione deve essere inoltrato dalla regione Sardegna al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, che d'intesa con la regione, esercita il controllo di cui all'art. 8, comma 4, della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Accertato, inoltre, che l'art. 6, commi 9 e 10, della legge 9 maggio 1989, n. 168, prevede che il Ministro esercita il controllo di legittimità e merito sugli statuti e regolamenti «entro il termine perentorio di sessanta giorni», che in assenza di rilievi essi sono emanati e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale;

Vista la nota prot. n. 601/Gab. del 14 marzo 2002, con cui l'assessore della difesa dell'ambiente della regione autonoma della Sardegna ha trasmesso al Ministro dell'ambiente lo statuto predisposto e approvato dalla commissione ed i verbali relativi;

Constatato che il Ministro dell'ambiente non ha rilevato vizi di legittimità e di merito sullo statuto del Parco e che, pertanto, sia utilmente compiuto il procedimento amministrativo previsto per l'emanazione dello statuto stesso;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio n. DEC/DCN/989, adottato in data 30 settembre 2003 di concerto il Ministro delle attività produttive, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed il Ministro per i beni e le attività culturali, con il quale e' stato nominato il consiglio direttivo del Consorzio del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna, ed il dott. Emilio Pani in qualità di presidente del Consorzio del Parco;

Decreta:

1. E' emanato lo statuto del Consorzio del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna nel testo che segue, comprendente n. 36 articoli, la Tabella A «Ripartizione quote enti», la Tabella B «Ripartizione quote comuni» e la Tabella C «Ripartizione quote province».

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Cagliari, 9 marzo 2004

Il presidente: Pani

Allegato

STATUTO DEL CONSORZIO DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

Titolo I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1.

Oggetto

1. Per la gestione del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna riconosciuto dall'UNESCO, e' costituito il Consorzio di cui all'art. 114, comma 10, prima parte, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed all'art. 4 del decreto ministeriale del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto con il Ministro delle attività produttive ed il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 16 ottobre 2001, prot. DEC/SCN/999, adottato d'intesa con la regione autonoma della Sardegna.

2. Il Consorzio e' assimilato agli enti di cui alla legge 9 maggio 1989, n. 168, recante norme per «l'Istituzione del Ministero dell'università' e della ricerca scientifica e tecnologica».

3. Il Consorzio ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia ordinamentale, normativa, amministrativa e finanziaria ed e' sottoposto alla vigilanza dei Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio, per i beni e le attività culturali, delle attività produttive, dell'istruzione, dell'università' e della ricerca e della regione autonoma della Sardegna. La vigilanza e' resa in conferenza obbligatoria di servizio ai sensi dell'art. 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

4. Il presente statuto definisce le finalità del Parco geominerario e detta le norme per organizzazione, il funzionamento e la gestione unitaria del Parco in un rapporto di coinvolgimento e di partecipazione delle comunità locali interessate e nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Art. 2.

Sede del Parco

1. Il Consorzio ha sede presso l'ufficio di presidenza che e' stabilito nel territorio del comune di Iglesias, salva diversa successiva determinazione unanime del consiglio direttivo, sentita la Comunità del Parco.

2. Sono individuate preliminarmente come aree del Parco geominerario, sulla base delle valenze storico culturali: a) Monte Arci, b) Orani - Guzzurra - Sos Enattos, c) Funtana Raminosa, d) Argentiera - Nurra - Gallura, e) Sarrabus - Gerrei, f) Sulcis, g) Iglesiente, h) Guspinese - Arburese.

3. Il consiglio direttivo potrà individuare sedi distaccate d'area, sentita la Comunità del Parco. Tale individuazione e' sottoposta a verifica almeno quinquennale.

Art. 3.

Competenze territoriali

1. Il Consorzio esercita le competenze attribuite dalle disposizioni di cui al precedente art. 1 e dal presente statuto sui territori e i siti del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna come indicati e/o delimitati dalle cartografie annesse al decreto ministeriale 16 ottobre 2001 di istituzione del Parco.

2. Eventuali modificazioni alla perimetrazione del territorio del Parco potranno essere apportate in funzione della volontà

espressa dagli enti locali interessati, con decreto interministeriale, previa intesa con la regione, e comportano l'immediato adeguamento alla nuova perimetrazione della competenza territoriale del Consorzio.

Art. 4.

Valori da tutelare

1. Nell'ambito dei territori e dei siti del Parco, il Consorzio, nel rispetto dei presupposti che hanno consentito di ottenere il riconoscimento dell'UNESCO, persegue la tutela dei seguenti valori:

a) il contesto geologico-strutturale con le sue peculiarità giacimentologiche, mineralogiche, carsiche e paleontologiche;

b) l'insieme delle testimonianze storiche e culturali dell'attività' mineraria comprendenti:

- il patrimonio tecnico scientifico legato alle opere dell'arte, della tecnica e dell'ingegneria mineraria;
- il patrimonio archeologico industriale delle strutture sotterranee e superficiali piu' rappresentative e delle infrastrutture, con particolare riferimento ai sistemi di collegamento e di trasporto;
- il patrimonio documentale delle opere, degli insediamenti, delle tradizioni, degli usi, dei costumi e delle vicende umane dell'attività mineraria;
- c) i siti e gli habitat di interesse naturalistico e ambientale, con particolare riferimento al paesaggio culturale generato dall'uomo per l'espletamento dell'attività mineraria;
- d) i reperti archeologici e storico-culturali connessi all'espletamento dell'attività mineraria.

Art. 5.

Finalità

1. Il Consorzio allo scopo di promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio geomineario così come individuato nel precedente art. 4, ha il compito, nel rispetto della gestione unitaria del Parco di perseguire le seguenti finalità:

- a) recuperare e conservare per fini ambientali, scientifici, formativi, culturali e turistici i cantieri, le strutture minerarie e i siti geologici con particolare riguardo a quelli ambientalmente più compromessi ed a quelli piu' rappresentativi sotto l'aspetto tecnico-scientifico e storico culturale;
- b) recuperare e conservare e gestire in strutture museali e archivistiche il patrimonio di archeologia industriale e quello documentale, librario e fotografico di interesse conoscitivo della storia e della cultura mineraria;
- c) proteggere e conservare gli habitat e il paesaggio culturale generato dall'attività mineraria compatibilmente con il risanamento ambientale dei siti;
- d) proteggere e conservare le zone di interesse archeologico e i valori antropici delle attività umane connesse all'espletamento delle attività minerarie;
- e) promuovere e sostenere attività educative, ricreative, sportive e artistico-culturali compatibili con i valori da tutelare;
- f) promuovere, sostenere e sviluppare nel quadro dello sviluppo sostenibile attività di formazione e di ricerca scientifica e tecnologica nei settori delle georisorse, dei materiali innovativi, dell'ambiente e delle fonti energetiche alternative, anche attraverso la costituzione, con l'università dell'Isola e con altri soggetti pubblici e privati, di centri di formazione e di ricerca di eccellenza di livello internazionale;
- g) collaborare con gli enti locali e con le istituzioni competenti al fine di concorrere, alla creazione nel territorio del Parco di un nuovo processo integrato di sviluppo sostenibile nei settori del turismo ecologico, dell'artigianato tradizionale e innovativo locale, dell'agricoltura e della zootecnia specializzata, biologica e di qualità e della trasformazione industriale delle materie prime locali, anche attraverso la realizzazione di adeguate opere infrastrutturali;
- h) sviluppare, d'intesa con gli enti consorziati, azioni di marketing, di promozione e sostegno dei territori interessati;

i) curare d'intesa con gli enti locali preposti, il coordinamento degli interventi di bonifica, di riabilitazione e di recupero dei compendi immobiliari ex minerari di cui agli specifici piani previsti dalle norme vigenti.

2. Nell'ambito delle sue finalità e competenze, il Consorzio assicura la gestione unitaria dei territori e dei siti del Parco nei quali sono comunque fatti salvi gli usi civici e i diritti reali dei singoli e delle collettività sociali e, comunque, tutti gli interventi e attività già regolati secondo legge.

Art. 6.

Patrimonio ed entrate

1. Il patrimonio del Consorzio e' costituito da:

- a) i beni immobili e mobili trasferiti dagli enti consorziati;
- b) i beni immobili e mobili derivanti da acquisti, permuta, donazioni e lasciti;
- c) ogni diritto che venga acquisito dal Consorzio o a questo devoluto.

2. Costituiscono entrate del Consorzio del Parco, oltre ai finanziamenti di cui all'art. 114, comma 10, della legge n. 388/2000:

- a) i contributi ordinari e straordinari della Comunità europea, nonché di enti ed organismi internazionali, dello Stato, della regione autonoma della Sardegna, delle province, dei comuni e di altri enti pubblici statali e locali;
- b) i lasciti, le donazioni, le erogazioni liberali in denaro di cui alla legge 2 agosto 1982, n. 512 e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) i redditi patrimoniali derivanti anche da dismissione di beni ed attività a soggetti privati, o da forme di accordi e concessioni di utilizzazione dei medesimi;
- d) i diritti di ingresso e di privativa in zone e in strutture museali del Parco e le altre entrate derivanti dai servizi resi;
- e) i contributi eventuali dei privati che svolgono attività promozionali, turistiche, industriali, artigianali, agricole, commerciali, promosse dal Consorzio del Parco;
- f) i proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza delle norme regolamentari di sorveglianza e salvaguardia;
- g) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività' del Consorzio del Parco.

Art. 7.

Quote di partecipazione

1. Le quote di partecipazione dei singoli enti al Consorzio corrispondono a quelle stabilite nella richiamata intesa come risulta dalla tabella A allegata al presente statuto.

2. Le quote di partecipazione al Consorzio assumono rilievo al fine di determinare le decisioni della Comunità del Parco secondo quanto previsto al successivo art. 18.

3. La quota di partecipazione dei singoli comuni, stabilita nella misura complessiva del 51%, e' ripartita in proporzione all'estensione e al valore storico-ambientale del territorio di ogni singolo comune inseri-

to nell'area di delimitazione del Parco ed e' espressa in percentuale.

4. Nella tabella B, allegata al presente statuto e' indicata la ripartizione delle quote di partecipazione di ogni singolo comune.

5. La quota di partecipazione delle singole province, stabilita nella misura complessiva del 39%, e' ripartita in proporzione all'estensione e al valore storico-ambientale del territorio di ogni singola provincia, inteso, come la sommatoria dei territori dei comuni della stessa provincia, inserita nell'area di delimitazione del Parco ed e' espressa in percentuale.

6. Nella tabella C, allegata al presente statuto e' indicata la ripartizione delle quote di partecipazione di ogni singola provincia.

7. La quota di partecipazione delle università di Cagliari e di Sassari e' stabilita nella misura del 5%.

8. La quota di partecipazione delle istituzioni private aventi scopi e finalità sociali o statutarie attinenti a quelle del Parco e' stabilita nella misura complessiva del 5%. La stessa e' ripartita in maniera proporzionale tra le diverse istituzioni private che aderiscono al Consorzio. La quota di ciascuna istituzione privata si ridurrà proporzionalmente in relazione all'ingresso di nuove istituzioni private.

Art. 8.

Rapporti tra Enti consorziati e Consorzio

1. Il consiglio direttivo, tramite il suo presidente, trasmette agli enti consorziati, trenta giorni prima dell'esame da parte della Comunità del parco, come previsto nel successivo art. 19, le proposte relative al Bilancio preventivo e al conto consuntivo, al piano territoriale di coordinamento, economico-sociale di gestione, al regolamento, alla pianta organica e alle proposte di modifica degli stessi atti.

2. Il consiglio direttivo promuove altresì ogni altra forma di partecipazione e di coinvolgimento degli enti consorziati per quanto riguarda gli aspetti fondamentali dell'attività' del Consorzio stesso.

Art. 9.

Denominazione-emblema-marchio del Parco

1. Il Consorzio, in tutti i suoi atti, si identifica con la denominazione di «Consorzio del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna», con l'emblema approvato dal consiglio direttivo.

2. Il Consorzio ha diritto all'uso esclusivo della propria denominazione e del proprio emblema.

3. Il Consorzio può concedere, a mezzo di specifiche convenzioni e sulla base di uno specifico regolamento che verrà adottato dal consiglio, l'uso del proprio nome e del proprio emblema a servizi e prodotti locali che presentino requisiti di qualità e che soddisfino le finalità del Parco.

4. L'emblema viene adottato come marchio collettivo ai sensi dell'art. 2 del regio decreto 21 giugno 1942, n. 929 come emendato dal decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 480. Tale marchio, costituito da due segni stilizzati sovrapposti, raffiguranti quello superiore le montagne e quello inferiore il mare, con al centro la scritta Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna con carattere litograph light maiuscolo, potrà essere utilizzato per designare tutti i prodotti e i servizi specificati nell'articolo richiamato in epigrafe e in particolare al punto 1 dello stesso, da tutti coloro che nell'esercizio della

propria attività perseguono le finalità enunciate nell'art. 5 del presente statuto o purché ne perseguano comunque le finalità.

5. Gli utilizzatori del marchio dovranno adoperarsi perché esso designi prodotti e servizi di alta qualità al fine di accrescere e migliorare sempre di più l'immagine del Parco.

6. Il Consorzio non consentirà che il marchio venga utilizzato da terzi estranei e si impegna a perseguire eventuali contraffattori.

7. Se uno dei soggetti ammessi all'uso del marchio dovesse utilizzarlo in modo non conforme ai fini statutari o nuocendo alla sua immagine, il presidente del Consorzio del Parco prenderà misure idonee alla tutela del marchio stesso. Dette misure penalizzanti non potranno comunque eccedere l'inibizione dell'uso del marchio.

Titolo II

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Art. 10.

Caratteristiche della partecipazione

1. Il Consorzio valorizza le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato.
2. Le modalità di convocazione, di ordinamento e di funzionamento degli istituti della partecipazione previsti nel presente titolo sono stabilite con regolamento adottato dal consiglio direttivo; tale regolamento deve assicurare il pieno rispetto dei principi di partecipazione.

Art. 11.

Consultazione

1. Il consorzio promuove e favorisce forme di consultazione finalizzate alla tutela di interessi collettivi e diffusi.

Art. 12.

Istanze, petizioni e proposte

1. Il Consorzio riconosce e garantisce ai cittadini, alle associazioni ed ai soggetti collettivi in genere, il diritto di istanza, petizione e proposta.
2. Contenuto, modalità e termini per la presentazione di istanze, petizioni e proposte, nonché i termini per la definizione delle medesime, sono stabiliti dal regolamento che verrà adottato dal consiglio direttivo.

Art. 13.

Pubblicità degli atti

1. Al fine di garantire la pubblicità degli atti del Consorzio sono istituiti presso la sede del Consorzio e nelle sedi distaccate d'area appositi spazi da destinare ad albo per la pubblicazione degli atti previsti da leggi, regolamenti e dal presente statuto.
2. La pubblicità degli atti deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il direttore del Parco assicura che gli atti vengano affissi e certifica l'avvenuta pubblicazione.
4. Tutti gli atti del consorzio sono pubblici ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o dei regolamenti.
5. Il consorzio adotta le forme necessarie per la creazione di mezzi informativi che possono raggiungere con capillarità la cittadinanza, rendendo pubblici i propri atti.
6. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi, i modi per l'esercizio di tali diritti, le determinazioni amministrative inerenti e la relativa tutela giurisdizionale sono disciplinati dalla normativa generale in materia di trasparenza e pubblicità degli atti amministrativi e dei connessi documenti salvo quanto indicato dal regolamento circa le modalità di accesso ed i costi e tempi di estrazione delle copie degli atti che sarà adottato dal consiglio direttivo.

Titolo III

DISPOSIZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI DEL CONSORZIO

Art. 14.

Principi generali

1. In esecuzione della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni il sistema organizzativo del Consorzio si basa sul principio della separazione tra i compiti di direzione politica e programmatica e funzione di gestione.
2. Gli organi direttivi del Consorzio, nell'ambito delle rispettive competenze previste dal presente statuto, definiscono gli obiettivi e i programmi da attuare e verificano la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.
3. Al direttore del Parco spettano le funzioni di gestione ad esso attribuite ai sensi dell'art. 21 del presente statuto. Tali funzioni potranno essere delegate dal direttore ai responsabili delle sedi distaccate i quali ultimi rispondono al direttore di tutti gli atti compiuti nell'esercizio della delega.
4. Per quanto non previsto dalla legge o dal presente statuto, il regolamento del personale - adottato dal consiglio direttivo - specifica, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi precedenti, gli atti riservati alla competenza degli organi di indirizzo, di programmazione e di controllo del Consorzio e quelli di competenza del direttore del Parco e dei responsabili delle sedi distaccate d'area.
5. Il regolamento del personale detta la disciplina per l'avocazione agli organi del Consorzio degli atti di competenza del direttore del Parco, dei responsabili delle sedi distaccate d'area e per l'esercizio dei poteri sostitutivi in caso di omissione o ritardo.
6. In attesa dell'emanazione del regolamento del personale, gli organi del Consorzio e il direttore del Parco emanano gli atti ed esercitano i compiti di rispettiva competenza, secondo le attribuzioni espressamente previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 novembre 1993.
7. L'avviso di convocazione delle riunioni degli organi collegiali del Consorzio deve essere inviato con lettera raccomandata almeno cinque giorni antecedenti la seduta.
8. In caso di urgenza, la riunione potrà essere indetta con preavviso di almeno ventiquattrore da spedirsi tramite telegramma, telefax o posta elettronica.

Art. 15.

Organi del Consorzio del Parco

1. Sono organi di indirizzo, di programmazione e di controllo del Consorzio del Parco:

- a) il presidente del Parco;
- b) il consiglio direttivo del Parco;
- c) la comunità del Parco;
- d) il collegio dei revisori dei conti.

2. E' organo di gestione del Consorzio del Parco il direttore del parco e, per le attività delegate i responsabili delle sedi distaccate d'area del Parco.

3. E' organo consultivo del Consorzio del Parco il comitato tecnico-scientifico.

Art. 16.

Presidente del Consorzio del Parco

1 - Il presidente del Consorzio del Parco e' nominato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto con i Ministri delle attività produttive, dell'istruzione e attività ricerca, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, d'intesa con la regione autonoma della Sardegna.

2 - Il presidente del Parco dura in carica per quattro anni e può essere rinominato per un solo ulteriore mandato.

3 - Il Presidente del Consorzio del Parco ha la legale rappresentanza del Consorzio, sta in giudizio nei procedimenti giurisdizionali di qualsiasi natura e promuove le azioni e i provvedimenti urgenti ed indifferibili per la tutela degli interessi del Parco. Questi ultimi provvedimenti sono sottoposti alla ratifica del consiglio direttivo nella prima seduta successiva all'adozione degli stessi.

4 - Il presidente del Parco:

- a) convoca e presiede il consiglio direttivo;
- b) impartisce al direttore del Parco le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;
- c) promuove specifiche azioni di coordinamento per assicurare l'unitarietà degli indirizzi di gestione del Parco nell'ambito delle diverse aree;
- d) esplica le funzioni che gli sono attribuite dal consiglio direttivo;
- e) verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali e agli atti programmatici, riferendone al consiglio direttivo;
- f) partecipa alle adunanze della Comunità del Parco senza diritto di voto.

Art. 17.

Consiglio direttivo del Parco

1. Il consiglio direttivo del Parco e' così composto:

a) dal presidente del Consorzio del Parco;

b) da sedici componenti, di cui quattro in rappresentanza e su proposta dei Ministeri di cui all'art. 16, comma 1, quattro in rappresentanza e su proposta della regione autonoma della Sardegna, quattro su proposta e in rappresentanza delle province facenti parte della Comunità del Parco, quattro in rappresentanza e su proposta dei comuni facenti parte la Comunità del Parco.

2. Il presidente e i membri del consiglio direttivo sono scelti fra persone di comprovata esperienza professionale e nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con i Ministri delle attività produttive, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, istruzione, per i beni e le attività culturali, d'intesa con il presidente della regione autonoma Sardegna.

3. Il consiglio direttivo dura in carica quattro anni e i singoli componenti possono essere rinnovati per un solo ulteriore mandato.

Art. 18.

Attribuzioni del consiglio direttivo

1. Il consiglio direttivo determina l'indirizzo politico-amministrativo, programmatico e gestionale del Consorzio e ne controlla l'attuazione; delinea l'attività complessiva del Consorzio improntandola ai principi del buon andamento, imparzialità e legalità di cui all'art. 97 della Costituzione, oltreché ai criteri di economicità, efficacia e pubblicità ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e delle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti.

2. In particolare sono affidate al consiglio direttivo le seguenti competenze:

a) adottare il regolamento del Parco di cui all'art. 14 del decreto ministeriale SCN/990, previo parere della Comunità del Parco;

b) adottare gli altri regolamenti da sottoporre al parere della Comunità del Parco;

c) emanare direttive generali di coordinamento per assicurare l'unitarietà degli indirizzi di gestione del Parco;

d) emanare le direttive generali necessarie al raggiungimento delle finalità statutarie;

e) coordinare l'attività di ricerca e di pubbliche relazioni;

f) adottare il bilancio preventivo e le sue variazioni ed il conto consuntivo del Consorzio da sottoporre al parere della Comunità del Parco;

g) adottare il piano territoriale di coordinamento, il piano economico-sociale di gestione, il regolamento e la pianta organica del Consorzio del Parco da sottoporre al parere della Comunità del Parco e curare, successivamente, la loro attuazione;

h) deliberare su tutte le materie che sono delegate dalla Comunità del Parco;

i) nominare il direttore del Parco.

3. I componenti del consiglio direttivo preliminarmente adottano il regolamento relativo al compimento delle proprie attività ed attribuzioni. Nell'ambito del regolamento sono tra l'altro, disciplinati: il caso delle dimissioni o delle anticipata cessazione del mandato di uno dei componenti; le modalità di convocazione del consiglio direttivo; il numero legale per la validità delle sedute del consiglio; le modalità di

verbalizzazione, pubblicazione e controllo delle delibere del consiglio; le ipotesi nelle quali le sedute sono segrete. Il regolamento di cui sopra e' comunicato ai Ministeri e alla regione autonoma della Sardegna

Art. 19.

Comunità del Parco

1. La Comunità del Parco e' composta da un rappresentante di ogni ente che aderisce al Parco.
2. I comuni e le province che aderiscono al Consorzio sono rappresentate rispettivamente dal sindaco e dal presidente o da un suo delegato. Gli altri enti da un soggetto appositamente nominato.
3. Il rappresentante del comune portatore della quota associativa più alta o, a parità di quote, il rappresentante più anziano di età, convoca la Comunità del Parco per il suo insediamento entro trenta giorni dall'avvenuta comunicazione delle nomine di tutti i rappresentanti degli enti consorziati che devono essere inviate, oltre che alla sede legale del Consorzio anche a tutti gli enti che hanno partecipato all'atto costitutivo del Consorzio.
4. Nella prima seduta la Comunità del Parco, preso atto del proprio insediamento, elegge il proprio presidente tra i rappresentanti dei comuni ed il proprio vice presidente scelti tra i rappresentanti delle province.
5. La Comunità del Parco si riunisce su convocazione del presidente della stessa Comunità. Di ciascuna adunanza viene redatto il verbale a cura del segretario.
6. La Comunità del Parco non può validamente deliberare in prima convocazione se non sia presente un numero di componenti che rappresentino almeno il 51% delle quote di rappresentanza nel Consorzio.
7. In seconda convocazione la Comunità del Parco può deliberare quando e' presente 1/3 dei componenti, purché rappresentino almeno il 34% delle quote di rappresentanza nel Consorzio.
8. Le votazioni della Comunità del Parco sono palesi, fuorché per le deliberazioni riguardanti le persone.
9. I componenti della Comunità del Parco durano in carica per un periodo corrispondente al mandato dell'ente di provenienza che li ha espressi e, in ogni caso, fino all'insediamento dei successori.
10. Alla Comunità del Parco spettano le seguenti attribuzioni:
 - a) dare parere in merito ai programmi annuali e pluriennali di attività e di investimenti;
 - b) dare parere in merito al bilancio preventivo, le sue variazioni e il conto consuntivo;
 - c) dare parere in merito al piano territoriale di coordinamento del Parco;
 - d) dare parere in merito al piano economico-sociale del Parco;
 - e) dare parere sul regolamento del Parco, su proposta del consiglio direttivo;
 - f) dare parere in merito alla pianta organica del personale del Consorzio e le relative variazioni;
 - g) dare parere sulle indennità di carica, gettoni di presenza e rimborsi spese dei componenti gli organi del Consorzio nei limiti previsti dalla legge;
 - h) dare parere sulla partecipazione del consorzio ad enti, società, consorzi ed associazioni;

i) proporre agli enti consorziati eventuali modifiche da apportare al presente statuto, con deliberazione assunta con la maggioranza dei componenti la Comunità del Parco che rappresentino al meno i due terzi delle quote consortili.

Art. 20.

Collegio dei revisori dei conti

1. Il collegio dei revisori dei conti esercita il riscontro contabile sugli atti del Consorzio secondo le modalità stabilite nell'apposito regolamento di contabilità adottato dal consiglio direttivo.

2. Il collegio dei revisori dei conti, nominato con decreto del presidente della regione autonoma della Sardegna su proposta dell'assessore regionale della difesa dell'ambiente d'intesa con il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e' composto da: un membro effettivo con funzioni di presidente designato dal Ministro dell'economia e delle finanze; un membro effettivo e uno supplente designati dal presidente della regione autonoma della Sardegna; un membro effettivo e uno supplente designati dall'assessore regionale della difesa dell'ambiente.

3. I membri del collegio debbono essere iscritti all'albo ufficiale dei revisori dei conti.

4. Il collegio dei revisori esercita le funzioni di controllo ed esame degli atti con le modalità stabilite da un apposito regolamento formato dal consiglio direttivo secondo i principi della legge 9 maggio 1989, n. 168, e secondo i principi della contabilità di Stato.

Art. 21.

Direttore del Parco

1. Il direttore del Parco e' l'organo responsabile della gestione del Parco e risponde dell'esercizio delle sue attribuzioni al consiglio direttivo. Ad esso spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, sulla base delle direttive impartite dal presidente e dal consiglio direttivo.

2. Al direttore del Parco spetta in particolare:

a) formulare proposte al presidente per la definizione di obiettivi e di programmi a carattere unitario e in ordine alle necessità di risorse finanziarie, organizzative e strumentali;

b) pianificare, l'attività e l'uso delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi assegnati, coordinando la realizzazione dei risultati, promuovendo l'efficacia e l'efficienza delle strutture;

c) adottare gli atti e i provvedimenti di diretta competenza, secondo le attribuzioni specificate dal regolamento del personale;

d) verificare l'attività dei responsabili preposti alle sedi distaccate d'area ed esercitare i poteri sostitutivi in caso di inerzia ingiustificata degli stessi;

e) individuare le modalità di organizzazione interna delle strutture organizzative e adottare gli atti per la mobilità tra le strutture del Consorzio, nonché provvedere direttamente alla gestione del personale assegnato alle strutture di competenza, anche in relazione ai provvedimenti disciplinari;

f) attribuire i trattamenti economici accessori per quanto di competenza, secondo quanto stabilito dai contratti collettivi;

- g) coordinare, in attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, la comunicazione interna e i processi di formazione;
- h) proporre, nei confronti dei dipendenti, l'adozione delle misure conseguenti all'accertamento di responsabilità penali, civili, amministrativo-contabili e disciplinari;
- i) esercitare i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione e nei limiti degli atti e provvedimenti di competenza, in coerenza con le attribuzioni specificate dal regolamento del personale e dal regolamento di contabilità;
- l) emettere i provvedimenti di determinazione ed ingiunzione del pagamento delle sanzioni amministrative, pecuniarie, che competono al Consorzio del Parco;
- m) esercitare il potere di promuovere e resistere alle liti, di conciliare e di transigere, nei limiti delle funzioni attribuite dal regolamento del personale;
- n) rappresentare il Consorzio nei casi in cui sia espressamente delegato dal presidente.

3. Per l'esercizio delle attività tecniche e operative di cui al comma 2, che precede, il direttore del Parco può avvalersi, previa deliberazione del consiglio direttivo tramite la stipula di apposite convenzioni, di strutture specialistiche esterne di emanazione pubblica con particolare riferimento agli enti e all'Università'.

4. Il direttore del Parco e' responsabile attività di gestione del Parco e risponde al presidente ed al consiglio direttivo dei risultati e della gestione.

5. Il direttore e' nominato dal consiglio direttivo tra persone di sperimentata competenza ed esperienza maturata in incarichi dirigenziali nel settore pubblico o privato.

Art. 22.

Comitato tecnico-scientifico del Parco

1. Il comitato tecnico-scientifico del Parco ha funzioni propositive e consultive ed e' nominato con decreto del presidente della regione autonoma della Sardegna su proposta dell'assessore regionale della difesa dell'ambiente sentito il rappresentante regionale dell'Università' e i rettori dell'Isola. I membri del comitato sono scelti fra docenti universitari ed esperti di sperimentata competenza ed esperienza nelle materie di cui all'art. 12, secondo comma, del decreto del 16 ottobre 2001 istitutivo del Parco.

2. Il comitato tecnico-scientifico del Parco e' costituito da sette componenti ivi compreso il presidente del Parco.

3. Il comitato tecnico-scientifico esprime obbligatoriamente il proprio parere sulle proposte di: programmi annuali e pluriennali di ricerca; programmi annuali e pluriennali di investimento; piano territoriale di coordinamento del Parco; piano economico-sociale di gestione; regolamento del Parco.

4. Il comitato tecnico-scientifico esprime inoltre il proprio parere su ogni altra questione afferente la gestione del Parco sottopostagli dal presidente e dal direttore del Parco.

5. Il comitato tecnico-scientifico e' presieduto dal presidente e, in sua assenza, da un suo delegato.

Titolo IV

ORDINAMENTO DEL PERSONALE E ORGANICO

Art. 23.

Principi generali

1. L'organizzazione degli uffici e i rapporti di lavoro e di impiego del personale del Consorzio sono disciplinati dal regolamento del personale approvato dal consiglio direttivo su proposta del direttore del Parco nel rispetto di quanto stabilito dai commi 2 e 3 dell'art. 1 del presente statuto.
2. Al direttore del Parco, e ai responsabili delle sedi distaccate d'area nei limiti della delega, spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali di controllo. Essi sono responsabili della gestione e dei relativi risultati.

Art. 24.

Disposizioni in materia di personale

1. Il regolamento del personale determina il numero, i livelli funzionali e i profili professionali del personale costituente l'organico degli uffici centrali e periferici del Consorzio.
2. Per l'esecuzione in amministrazione diretta di lavori e servizi necessari al conseguimento delle finalità del Parco, e' consentito eccezionalmente l'impiego di personale operaio assunto con contratto di diritto privato e fuori dalla dotazione organica, in osservanza del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Titolo V

STRUMENTI PER LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE DEL PARCO

Art. 25.

Statuto e regolamento del Parco

1. Ai fini dell'approvazione e dell'adozione del presente statuto e del regolamento del Parco si applica la disciplina stabilita negli articoli 14 e 15 del decreto istitutivo del Parco.
2. Allo scopo di garantire il perseguimento delle finalità di cui all'art. 5 e il rispetto delle caratteristiche proprie delle diverse aree del Parco, il regolamento del Parco individua e disciplina procedure, modalità e condizioni per l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del Parco in armonia con il piano del Parco.
3. Salvo quanto previsto dall'art. 5, comma 2, nei territori del Parco sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del patrimonio di archeologia industriale, del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati come individuati dal regolamento del Parco.

Art. 26.

Piano territoriale di coordinamento del Parco 1. Il piano territoriale di coordinamento del Parco e' subordinato ai PUC e tiene conto in particolare dei piani territoriali urbanistici, urbanistico-ambientali e di settore vigenti nella regione Sardegna operando il coordinamento anche attraverso strumenti informatici.

2. Il piano territoriale di coordinamento del Parco deve essere costantemente aggiornato agli strumenti urbanistici comunali.

3. E' fatta salva la valutazione di impatto ambientale secondo le procedure e competenze di rispettiva pertinenza statale e regionale.

4. Lo studio di impatto ambientale deve seguire le procedure di informazione e pubblicità.

Art. 27.

Il piano economico-sociale di gestione del Parco

1. Il piano economico-sociale di gestione del Parco e' predisposto per favorire le finalità di riconversione e sviluppo produttivo dei territori ricompresi nella perimetrazione curando il raccordo e l'inserzione degli interventi previsti nel piano territoriale di coordinamento.

2. Il piano cura il coordinamento di tutti gli interventi pubblici previsti dalle leggi statali e regionali vigenti e disciplina tempi e modalità di realizzazione allo scopo di ottimizzare l'utilizzazione delle risorse finanziarie ivi assegnate.

3. Il piano favorisce le iniziative economiche e sociali che prevedono il concorso di risorse private, utilizzando ogni tecnica di finanziamento privato ammissibile e regola forme e modalità di dismissione degli immobili ed aree non utilizzabili per le finalità previste.

4. Il piano analizza, valuta e propone forme e modalità di applicazione ed utilizzazione degli strumenti di programmazione negoziata di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modifiche ed integrazioni.

5. Il piano studia, analizza e recepisce gli interventi produttivi privati di rilevante interesse per le finalità indicate dal presente statuto, elaborando le forme di concorso e/o di ausilio finanziario più efficaci per il successo delle iniziative imprenditoriali private.

6. Il piano individua obiettivi, tempi, modalità, procedure, finanziamenti, controlli e monitoraggi per gli interventi di riassetto, recupero, riabilitazione ambientale nonché quelli di recupero dei compendi immobiliari previsti dalle vigenti leggi; individua le forme più appropriate di utilizzazione pubblica o privata delle aree, territori ed immobili recuperati, individuando forme e modalità di concessione, assegnazione e alienazione.

Art. 28.

Regime autorizzativi

1. Il rilascio di permessi e autorizzazioni relative alle attività previste per il perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 5, comma 1, del presente statuto, ferme restando le competenze degli enti locali territoriali del proprio ambito, e' sottoposto al preventivo parere del consiglio direttivo sentito il comitato tecnico-scientifico.

2. Gli enti locali territoriali possono demandare al Consorzio del Parco il rilascio di permessi e autorizzazioni di propria competenza.

Art. 29.

Amministrazione e contabilità

1. L'amministrazione, i bilanci e la contabilità del Consorzio sono regolati dall'art. 30 della legge 20 marzo 1975, n. 70, dall'art. 13 del decreto istitutivo e dal regolamento di contabilità, nel rispetto di quanto stabilito dai commi 2 e 3 dell'art. 1 del presente statuto.

2. Ai fini dell'attuazione dell'art. 15 del decreto istitutivo del Parco in materia di amministrazione e contabilità si applicano le corrispondenti disposizioni, in quanto compatibili, che disciplinano l'attività della regione autonoma della Sardegna.

Art. 30.

Azione amministrativa

1. Ai fini del perseguimento delle finalità del Parco, l'azione amministrativa è informata ai criteri di economicità, di efficacia, efficienza, di pubblicità e di partecipazione secondo le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche.

2. In particolare, l'azione amministrativa si ispira al principio di semplificazione regolato dal capo IV della legge n. 241 del 1990.

3. Al fine di svolgere le proprie funzioni in modo adeguato e coordinato o di effettuare interventi di reciproco interesse, il Consorzio può adottare forme collaborative e di coordinamento con altri enti pubblici, ivi compresi accordi di programma, in osservanza delle leggi statali e regionali di riferimento applicabili nelle proprie articolazioni territoriali.

Art. 31.

Entrate e spese del Consorzio

1. Costituiscono entrate del Consorzio del Parco, oltre ai finanziamenti di cui all'art. 114, comma 10, della legge n. 388/2000:

a) i contributi ordinari e straordinari della Comunità europea, di enti ed organismi internazionali, dello Stato, della regione autonoma della Sardegna, delle province, dei comuni ed altri enti pubblici statali e locali;

b) i lasciti, le donazioni, le erogazioni liberali di denaro di cui alla legge 2 agosto 1982, n. 512, e successive modificazioni ed integrazioni;

c) i redditi patrimoniali derivanti anche da dismissione di beni ed attività a soggetti privati, o da forme di accordi e concessioni di utilizzazione dei medesimi;

d) i diritti di ingresso e di privativa in zone e in strutture museali del Parco e le altre entrate derivanti dai servizi resi;

e) i contributi eventuali dei privati che svolgono attività turistiche, industriali, artigianali, agricole, commerciali e promozionali;

f) i proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza delle norme, regolamentari di sorveglianza e di salvaguardia;

g) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività del Consorzio del Parco.

2. I contributi ordinari dello Stato sono posti a carico, secondo le rispettive competenze ed iniziative, dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e del Ministero dei beni e le attività culturali.

3. Le uscite del Consorzio del Parco sono gestite in conformità dell'apposito regolamento di contabilità approvato dal consiglio direttivo.

4. Il bilancio e rendiconto, la disciplina delle entrate e delle uscite, la regolamentazione del patrimonio e dell'attività contrattuale sono oggetto di appositi regolamenti in conformità delle norme di indirizzo previste dallo statuto.

Titolo VI

NORME FINALI

Art. 32.

Vigilanza e sorveglianza

1. La vigilanza sulla gestione delle aree e territori ricompresi nel perimetro del Parco e' affidata a strutture di supporto secondo quanto verrà disposto nel regolamento del Parco.
2. Il direttore del Parco invia ai Ministeri competenti e ai corrispondenti assessorati della regione autonoma della Sardegna un rapporto semestrale su forme, efficacia ed esiti della vigilanza con scadenza almeno annuale.
3. La sorveglianza sui territori ricompresi nel perimetro del Parco e' affidata al Corpo forestale e di vigilanza ambientale della regione autonoma della Sardegna in coordinamento con le altre strutture di vigilanza operanti nel territorio tramite la stipula di apposite convenzioni.
4. Nei territori del Parco geominerario storico ambientale della Sardegna ricompresi in aree protette di rilevanza internazionale, nazionale, regionale, provinciale e locale, ovvero costituenti monumenti naturali di interesse comunitario statale, regionale e locale, si applicano le vigenti disposizioni di legge in materia di vigilanza e sorveglianza. I soggetti incaricati devono curare il coordinamento delle attività con le eventuali strutture di supporto.

Art. 33.

Illeciti, accertamenti e sanzioni

1. Il Consorzio approva un regolamento contenente obblighi e divieti relativi ai territori ricompresi nella perimetrazione del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna nonché le sanzioni amministrative per i corrispondenti illeciti e il procedimento di accertamento, applicazione ed irrogazioni delle sanzioni.
2. Nelle aree ricomprese nel territorio del Parco che facciano altresì parte di parchi e riserve naturali e nazionali, regionali e locali, come pure costituenti monumenti naturali e altre aree protette di rilevanza ambientale naturalistica, si applicano le sanzioni penali vigenti a livello statale nonché quelle amministrative vigenti a livello statale o regionale, ivi compresi i procedimenti amministrativi per l'accertamento degli illeciti, la loro repressione e l'applicazione e irrogazione delle sanzioni.

Art. 34.

Revisione dello statuto

1. La revisione parziale o totale del presente statuto deve essere deliberata osservando le medesime procedure previste per la sua approvazione.

Art. 35.

Norme di salvaguardia

1. Resta ferma la validita' degli atti emanati dagli organi del Consorzio e dalle relative strutture organizzative precedentemente all'entrata in vigore del presente statuto; tali atti rimangono soggetti alle disposizioni del presente statuto.

2. Entro sessanta giorni dalla entrata in vigore del presente statuto, il Consorzio approva misure provvisorie di salvaguardia che restano efficaci.

Art. 36.

Rete nazionale, comunitaria e internazionale dei siti e dei parchi geominerari

1. Il Consorzio del Parco, anche avvalendosi delle strutture specialistiche esterne di cui all'art. 21, comma 3 del presente statuto, si propone quale soggetto di rilevazione, immissione e trasmissione dati dei siti e dei parchi geominerari e ambientali a livello nazionale, comunitario e internazionale al fine di realizzare e gestire, tramite la rete telematica internazionale, un sistema informativo per l'interscambio e la cooperazione a livello internazionale con particolare riferimento all'area geoculturale del bacino del Mediterraneo.

2. Il Consorzio del Parco promuove, in collaborazione con le strutture regionali e statali competenti in materia di rapporti con l'Unione europea, l'istituzione nell'ambito della rete «2000» dell'Unione europea di una specifica sotto-rete dedicata ai siti e ai parchi geominerari e ambientali situati nel territorio dei Paesi membri.

TABELLA A

RIPARTIZIONE QUOTE ENTI

ENTI	QUOTE %
COMUNI	51
PROVINCE	39
UNIVERSITA'	5
ISTITUZIONI PRIVATE	5

TABELLA B

RIPARTIZIONE QUOTE COMUNI

COMUNI	QUOTE %	Prov
<i>Area Monte Arci</i>		
1 PAU	1,125	4
2 ALLS	0,375	4
3 MORGONGIORI	0,375	4
4 CURCURIS	0,125	4
5 GONNOSFANADIGA	0,125	1
6 GONNOSTRAMATZA	0,125	4
7 MARRUBIU	0,125	4
8 MASULLAS	0,125	4
9 MOGORO	0,125	4
10 ORISTANO	0,125	4
11 PALMAS ARBORIA	0,125	4
12 POMPI	0,125	4
13 SANTA GIUSTA	0,125	4
14 SIMALA	0,125	4
15 SIRIS	0,125	4
16 URAS	0,125	4
17 USFELIUS	0,125	4
18 VILLAURBANA	0,125	4
19 VILLAVERDE	0,125	4
<i>Area Orani-Guzzurru-Sos-Senatus</i>		
20 ORANI	1,375	3
21 UULA	1,625	3
22 SINISCOLA	0,125	3
23 ONANI	0,125	3
24 LODE	0,125	3
<i>Area Fontana Raminosa</i>		
25 GADONI	1,875	3
26 LACONI	0,375	3
27 ARITZO	0,375	3
28 SEUI	0,375	3
29 SEULO	0,375	3
<i>Area Argentario-Nurra-Gallura</i>		
30 SASSARI	1,375	2
31 ALGHERO	0,375	2
<i>Area Sarrabus-Gerrei</i>		
32 VILLASALTO	1,875	1
33 SAN VITO	1,125	1
34 SILIUS	1,375	1
35 BALLAO	0,875	1
36 VILLAPUTZU	0,375	1
37 ARMUNZIA	0,125	1
38 MURAVEA	0,375	1
39 SINNAI	0,375	1
40 BURCEI	0,375	1
41 GONI	0,125	1
42 S.NICOLA' GERREI	0,125	1

COMUNI	QUOTE %	Prov
--------	---------	------

Area Sulcis

43 CARBONIA	3,125	1
44 CARLOFORTE	0,435	1
45 CALASETTA	0,125	1
46 SANT'ANTIOCO	0,125	1
47 S.GIOVANNI SUERGHI	0,125	1
48 GIBA	0,375	1
49 PISCINAS	0,375	1
50 SANT'ANNA ARRESI	0,125	1
51 MASAINAS	0,125	1
52 PERDAXIUS	0,175	1
53 NARCAO	1,375	1
54 NUXIS	0,875	1
55 SANTADI	0,375	1
56 VILLAPERLUCIO	0,125	1
57 TEULADA	0,375	1
58 TRATTALIAS	0,125	1
59 ASSEMBINI	0,875	1
60 UTA	0,125	1
61 DECIMOMANNU	0,125	1
62 VILLASPECIOSA	0,125	1
63 SILLIQUA	0,375	1
64 VILLAMASSARGIA	1,375	1
65 PORTO SCUSO	0,125	1
66 CAPOTERRA	0,125	1
67 PULA	0,125	1
68 VILLA S.PIETRO	0,125	1
69 SARROCI	0,125	1
70 DOMUSDEMARIA	0,125	1

Area Iglesiente

71 IGLESIAS	5	1
72 GONNESA	1,875	1
73 DOMUSNOVAS	1,375	1
74 VALFERMOSSA	0,125	1
75 FLUMINIMAGGIORI	1,875	1
76 BUGGERRU	1,875	1

Area Guspinese-Arburese

77 ARBUS	3,125	1
78 GUSPINI	3,125	1
79 GONNOSFANADIGA	0,375	1
80 VILLAUDRO	0,375	1
81 VILLASOR	0,125	1
	51	

TABELLA C

RIPARTIZIONE QUOTE PROVINCE

PROVINCIA	QUOTE %
CAGLIARI	29,65
SASSARI	1,54
NUORO	5,15
ORISTANO	2,86

04A02979

